

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO ALL' AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA



Documento sui criteri di selezione delle Misure 3, 4, 5, 6, 16.10 e 19

MISURA 3 “Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari”

MISURA 4 “Investimenti in immobilizzazioni materiali”

MISURA 5 - “Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione”

MISURA 6 - “Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese”

MISURA 16.10 - “Sostegno per la cooperazione nella filiera organizzata”

MISURA 19 - Supporto allo sviluppo locale di tipo partecipativo LEADER (CLLD - iniziative di sviluppo locale)

3.1.1 Sostegno per la prima adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari

3.1 Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	RICODIFICA CODICE 2	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO PER CRITERIO RIMODULATO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
									FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE AL SISTEMA DI QUALITA' RICONOSCIUTO	Tipologia del sistema di qualità	3.1.1.Aa	3.1.1.Aa	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - Produzioni ottenute con il metodo di produzione biologico. <i>Non cumulabile con i criteri relativi alla rilevanza della superficie (3.1.1.B)</i>	15	15	15	40	F.11	F. 22
		3.1.1.Ab	3.1.1.Ab	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - DOC, DOCG, DOP.	10	10				
		3.1.1.Ac	3.1.1.Ac	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - IGT E IGP.	5	5				
		3.1.1.Ba	3.1.1.Ba	Rilevanza della superficie interessata dal SdQ rispetto alla SAU aziendale - SAU superiore a 75%. Non cumulabile con il criterio 3.1.1.Aa.	12	12				
		3.1.1.Bb	3.1.1.Bb	Rilevanza della superficie interessata dal SdQ rispetto alla SAU aziendale - SAU tra 50% e 75%. Non cumulabile con il criterio 3.1.1.Aa.	8	8				
	3.1.1.Bc	3.1.1.Bc	Rilevanza della superficie interessata dal SdQ rispetto alla SAU aziendale - SAU tra il 25% e il 50%. Non cumulabile con il criterio 3.1.1.Aa.	4	4					
	Favorire prodotti/sistemi di più recente registrazione negli elenchi europei	3.1.1.F	3.1.1.C	Sistema di qualità di più recente registrazione negli elenchi europei. Registrazione entro i tre anni dalla pubblicazione del bando.	8	13	13		F.11	F. 22
PRIORITA' AZIENDALI	Giovani agricoltori	3.1.1.C	3.1.1.D	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) n. 1305/2013.	13	13	13	21	F.13	F.14
	Numero di agricoltori che partecipa al sistema di qualità riconosciuta	3.1.1.Ha	3.1.1.Ea	Numero di agricoltori che partecipano al sistema di qualità riconosciuta - Numero di associati superiore a 500 per le produzioni vitivinicole e superiore a 50 per le altre produzioni. <i>La priorità non si applica per le produzioni biologiche.</i>	5	5	8		F.11	F.17
		3.1.1.Hb	3.1.1.Eb	Numero di agricoltori che partecipano al sistema di qualità riconosciuta - Numero di associati al regime di qualità superiore a 1000 per le produzioni vinicole e superiore a 100 per le altre produzioni agricole. <i>La priorità non si applica per le produzioni biologiche.</i>	8	8				
PRIORITA' TERRITORIALI	Zonizzazione con priorità per le aree D e/o zone montane	3.1.1.D	3.1.1.F	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale.	7	7	14	14	F.11	F.8
		3.1.1.E	3.1.1.G	Azienda ubicata in aree ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale del PSR.	7	7				
APPROCCIO COLLETTIVO	Beneficiari che partecipano ad approcci collettivi	3.1.1.G	3.1.1.H	Agricoltori che partecipano ad una "filiera organizzata" .	30	25	25	25	F.11	F.18
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE							100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 25 da ottenere con almeno 2 criteri. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 3.1.1.H relativo all'adesione alle filiere organizzate										

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

3.1.1 Sostegno per la prima adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari

3.1 Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE AL SISTEMA DI QUALITA' RICONOSCIUTO	Tipologia del sistema di qualità	3.1.1.Aa	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - Produzioni ottenute con il metodo di produzione biologico. <i>Non cumulabile con i criteri relativi alla rilevanza della superficie (3.1.1.B)</i>	15	15	40	F.11	F.22
		3.1.1.Ab	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - DOC, DOCG, DOP.	10				
		3.1.1.Ac	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - IGT E IGP.	5				
		3.1.1.Ba	Rilevanza della superficie interessata dal SdQ rispetto alla SAU aziendale - SAU superiore a 75%. Non cumulabile con il criterio 3.1.1.Aa.	12	12		F.11	F.22
		3.1.1.Bb	Rilevanza della superficie interessata dal SdQ rispetto alla SAU aziendale - SAU tra 50% e 75%. Non cumulabile con il criterio 3.1.1.Aa.	8				
		3.1.1.Bc	Rilevanza della superficie interessata dal SdQ rispetto alla SAU aziendale - SAU tra il 25% e il 50%. Non cumulabile con il criterio 3.1.1.Aa.	4				
Favorire prodotti/sistemi di più recente registrazione negli elenchi europei	3.1.1.C	Sistema di qualità di più recente registrazione negli elenchi europei. Registrazione entro i tre anni dalla pubblicazione del bando.	13	13	F.11	F.22		
PRIORITA' AZIENDALI	Giovani agricoltori	3.1.1.D	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) n. 1305/2013.	13	13	21	F.13	F.14
	Numero di agricoltori che partecipa al sistema di qualità riconosciuta	3.1.1.Ea	Numero di agricoltori che partecipano al sistema di qualità riconosciuta - Numero di associati superiore a 500 per le produzioni vitivinicole e superiore a 50 per le altre produzioni. <i>La priorità non si applica per le produzioni biologiche.</i>	5	8		F.11	F.17
		3.1.1.Eb	Numero di agricoltori che partecipano al sistema di qualità riconosciuta - Numero di associato al regime di qualità superiore a 1000 per le produzioni vinicole e superiore a 100 per le altre produzioni agricole. <i>La priorità non si applica per le produzioni biologiche.</i>	8				
PRIORITA' TERRITORIALI	Zonizzazione con priorità per le aree D e/o zone montane	3.1.1.F	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale.	7	14	14	F.11	F.8
		3.1.1.G	Azienda ubicata in aree ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale del PSR.	7				
APPROCCIO COLLETTIVO	Beneficiari che partecipano ad approcci collettivi	3.1.1.H	Agricoltori che partecipano ad una "filiera organizzata" .	25	25	25	F.11	F.18
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 25 da ottenere con almeno 2 criteri. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 3.1.1.H relativo all'adesione ad una filiera organizzata								

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

3.2.1 Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

3.2 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	RICODIFICA CODICE 2	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO PER CRITERIO RIMODULATO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
									FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE AL TIPO DI SISTEMA DI QUALITA' RICONOSCIUTA	Tipologia del sistema di qualità	-	3.2.1.Aa	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - Produzioni ottenute con il metodo di produzione biologico (Aggiunta)	-	17	22	42	F.15	F.22
		3.2.1.Aa	3.2.1.Ab	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - DOC, DOCG E DOP .	15	10				
		3.2.1.Ab	3.2.1.Ac	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - IGT E IGP.	10	2				
		3.2.1.B	3.2.1.B	Prodotti certificati con più sistemi di qualità - Priorità attribuita ai progetti che riguardano prodotti certificati con più di un SdQ o che promuovono prodotti diversi certificati SdQ.	5	5				
	Favorire prodotti/sistemi di più recente registrazione negli elenchi europei	3.2.1.D	3.2.1.C	Sistema di qualità di più recente registrazione negli elenchi europei. Registrazione entro i tre anni dalla pubblicazione del bando .	20	20	20	F.15	F.22	
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Numero di agricoltori che partecipa al sistema di qualità riconosciuta	3.2.1.F	3.2.1.Da	Numero di agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto. Dal 20% al 50% degli associati. Nel caso delle produzione biologiche la partecipazione di almeno 150 agricoltori.	10	10	20	30	F.15	F.22
		3.2.1.G	3.2.1.Db	Numero di agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto. Dal >50% al 80% degli associati. Nel caso delle produzione biologiche la partecipazione di almeno 300 agricoltori.	15	15				
		3.2.1.H	3.2.1.Dc	Numero di agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto. Dal >80% al 100% degli associati. Nel caso delle produzione biologiche la partecipazione di almeno 450 agricoltori.	20	20				
	Internazionalizzazione dell'attività promozionale	3.2.1.I	3.2.1.E	Internazionalizzazione delle attività promozionali - Progetti che prevedono interventi di promozione nel territorio comunitario diverso da quello italiano.	10	10			10	F.15
APPROCCIO COLLETTIVO	Beneficiari che partecipano ad approcci collettivi	3.2.1.E	3.2.1.F	Associazioni di agricoltori che partecipano ad una "filiera organizzata".	30	28	28	28	F.11	F.18
Punteggio massimo ottenibile							100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 25 da ottenere con almeno 2 criteri. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 3.2.1.E 3.2.1.F relativo all'adesione alle filiere organizzate										

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno

3.2.1 Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

3.2 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE AL TIPO DI SISTEMA DI QUALITA' RICONOSCIUTA	Tipologia del sistema di qualità	3.2.1.Aa	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - Produzioni ottenute con il metodo di produzione biologico.	17	22	42	F.15	F.22
		3.2.1.Ab	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - DOC, DOCG E DOP.	10				
		3.2.1.Ac	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - IGT E IGP.	2				
		3.2.1.B	Prodotti certificati con più sistemi di qualità - Priorità attribuita ai progetti che riguardano prodotti certificati con più di un SdQ o che promuovono prodotti diversi certificati SdQ.	5				
	Favorire prodotti/sistemi di più recente registrazione negli elenchi europei	3.2.1.C	Sistema di qualità di più recente registrazione negli elenchi europei. Registrazione entro i tre anni dalla pubblicazione del bando .	20	20	F.15	F.22	
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Numero di agricoltori che partecipa al sistema di qualità riconosciuta	3.2.1.Da	Numero di agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto. Dal 20% al 50% degli associati. Nel caso delle produzione biologiche la partecipazione di almeno 150 agricoltori.	10	20	30	F.15	F.22
		3.2.1.Db	Numero di agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto. Dal >50% al 80% degli associati. Nel caso delle produzione biologiche la partecipazione di almeno 300 agricoltori.	15				
		3.2.1.De	Numero di agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto. Dal >80% al 100% degli associati. Nel caso delle produzione biologiche la partecipazione di almeno 450 agricoltori.	20				
	Internazionalizzazione dell'attività promozionale	3.2.1.E	Internazionalizzazione delle attività promozionali. Progetti che prevedono interventi di promozione nel territorio comunitario diverso da quello italiano.	10	10	F.15	F.18	
APPROCCIO COLLETTIVO	Beneficiari che partecipano ad approcci collettivi	3.2.1.F	Associazioni di agricoltori che partecipano ad una "filiera organizzata".	28	28	28	F.11	F.18
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 25 da ottenere con almeno 2 criteri. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 3.2.1.F relativo all'adesione ad una filiera organizzata								

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno

4.1.1 Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni

4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	RICODIFICA CODICE 2	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO PER CRITERIO RIMODULATO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.1.1. A	4.1.1. A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera	26	23	23	29
	Progetti collettivi	4.1.1. B	4.1.1. B	Partecipazione ad un "investimento collettivo"	4	6	6	
OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale-	4.1.1. C	4.1.1. C	Ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici	4			25
		4.1.1. D	4.1.1. D	Innovazione	2			
	4.1.1. E	4.1.1. C	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei cinque tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	3	6	6		
	4.1.1. F	4.1.1. D	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2 del PSR 2014/2020.	10	17	17		
	4.1.1. G	4.1.1. E	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente ed in particolare quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento: a) investimenti che riducono l'impiego di prodotti di sintesi; b) investimenti che migliorano il trattamento e lo stoccaggio dei sottoprodotti e reflui, dei rifiuti e del letame; c) investimenti che migliorano l'efficienza nell'impiego di fertilizzanti; d) investimenti che favoriscono l'acquisto di macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo.	4	8	8		
PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi **: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia. Tali priorità, distinte per ciascun comparto, sono riepilogate nella tabella riportata in fondo al paragrafo	4.1.1. M	4.1.1. F	Progetti che prevedono interventi nel settore zootecnico	10	10	10	17
		4.1.1. N	4.1.1. G	Progetti che prevedono interventi nel settore ortofrutticolo	4	5		
		4.1.1. O	4.1.1. H	Progetti che prevedono interventi nel settore vitivinicolo	5	5		
		4.1.1. P	4.1.1. I	Progetti che prevedono interventi nel settore olivicolo	5	5		
		4.1.1. Q	4.1.1. L	Progetti che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate dell'analisi SWOT	7	7		
PRIORITA' AZIENDALI	Adesione ad Organizzazione di Produttori	4.1.1. R	4.1.1. M	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definito dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente.	4	4	4	14
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	4.1.1. S	4.1.1. N	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	3	3	3	
	Investimenti che migliorano le condizioni di sicurezza del lavoro	4.1.1. T	4.1.1. O	Aziende che aderiscono a sistemi di gestione certificati sulla sicurezza	3	3	3	
	Giovani agricoltori	4.1.1. H	4.1.1. P	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) n. 1305/2013	4	4	4	
PRIORITA' TERRITORIALI	Aziende in area D di qualsiasi dimensione economica	4.1.1. L	4.1.1. Q	Azienda ubicata in zone ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale prevista nel documento di programmazione regionale	5	5	5	15
	Zonizzazione degli interventi con priorità alle zone montane	4.1.1. I	4.1.1. R	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale	5	5	5	
	Aziende in area D di qualsiasi dimensione economica	4.1.1. U	4.1.1. S	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate in area D con dimensione economica compresa tra la V e la VII classe.	5	5	5	
	Aziende collocate nelle aree A, B e C, con una dimensione economica compresa tra la V e VII classe, e quindi con una produzione standard dell'azienda espressa in euro compresa tra 15.000,00€ e 50.000,00€.		4.1.1. T	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate nelle aree A, B e C, con una dimensione economica compresa tra la V e VII classe.	4			
Punteggio massimo ottenibile							106	100

Punteggio minimo (*) = 25 da ottenere con almeno 2 criteri.

*Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.1.1.A relativo all'adesione ad una filiera organizzata a "Progetti inseriti in filiere organizzate".

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

4.1.1 Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni

4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate.	4.1.1. A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	23	23	29
	Progetti collettivi.	4.1.1. B	Partecipazione ad un "investimento collettivo".	6	6	
OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto.	4.1.1. C	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	6	6	25
		4.1.1. D	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2 del PSR 2014/2020.	17	17	
	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima.	4.1.1. E	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente ed in particolare quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento: a) investimenti che riducono l'impiego di prodotti di sintesi; b) investimenti che migliorano il trattamento e lo stoccaggio dei sottoprodotti e reflui, dei rifiuti e del letame; c) investimenti che migliorano l'efficienza nell'impiego di fertilizzanti; d) investimento in acquisto di macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo.	8	8	
PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi **: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia. Tali priorità, distinte per ciascun comparto, sono riepilogate nella tabella riportata in fondo al paragrafo.	4.1.1. F	Progetti che prevedono interventi nel settore zootecnico.	10	10	17
		4.1.1. G	Progetti che prevedono interventi nel settore ortofrutticolo.	5		
		4.1.1. H	Progetti che prevedono interventi nel settore vitivinicolo.	5		
		4.1.1. I	Progetti che prevedono interventi nel settore olivicolo.	5		
		4.1.1. L	Progetti che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate dell'analisi SWOT.	7		
PRIORITA' AZIENDALI	Adesione ad Organizzazione di Produttori.	4.1.1. M	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definito dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente.	4	4	14
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	4.1.1. N	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	3	3	
	Investimenti che migliorano le condizioni di sicurezza del lavoro.	4.1.1. O	Aziende che aderiscono a sistemi di gestione certificati sulla sicurezza.	3	3	
	Giovani agricoltori.	4.1.1. P	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) n. 1305/2013.	4	4	
PRIORITA' TERRITORIALI	Aziende in area D di qualsiasi dimensione economica.	4.1.1. Q	Azienda ubicata in zone ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale prevista nel documento di programmazione regionale.	5	5	15
	Zonizzazione degli interventi con priorità alle zone montane.	4.1.1. R	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale.	5	5	
	Aziende in area D di qualsiasi dimensione economica.	4.1.1. S	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate in area D con dimensione economica compresa tra la V e la VII classe.	5	5	
	Aziende collocate nelle aree A, B e C, con una dimensione economica compresa tra la V e VII classe, e quindi con una produzione standard dell'azienda espressa in euro compresa tra 15.000,00€ e 50.000,00€.	4.1.1. T	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate nelle aree A, B e C, con una dimensione economica compresa tra la V e VII classe.			
Punteggio massimo ottenibile					106	100
Punteggio minimo (*) = 25 da ottenere con almeno 2 criteri. *Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.1.1.A relativo a "Progetti inseriti in filiere organizzate".						

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

4.1.3 Investimenti nelle singole aziende agricole per il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi

4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	RICODIFICA CODICE 2	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO PER CRITERIO RIMODULATO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
									FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.1.3. A	4.1.3. A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	20	19	19	29	F.18	F.9
	Progetti collettivi	4.1.3. B	4.1.3. B	Partecipazione ad un "investimento collettivo".	10	10	10		F.17	F.9
OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale	4.1.3. C	4.1.3. C	Ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici. La priorità è attribuita nel caso in cui il progetto beneficia del criterio 4.1.3.H o 4.1.3.G	3		3	37	F.32	F.32
		4.1.3. D	4.1.3. D	Innovazione - La priorità è attribuita nel caso in cui il progetto beneficia del criterio 4.1.3.E o 4.1.3.F	6		3		F.32	F.32
	4.1.3. E	4.1.3. C	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei cinque tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	5	8		F.9		F.3	
	4.1.3. F	4.1.3. D	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2PSR 2014/2020.	9	15		F.9		F.3	
	Maggiori livelli di efficienza dell'impianto rispetto agli obblighi minimi come individuati dall'articolo 13, comma c, del Regolamento (UE) n. 807/2014	4.1.3. H	4.1.3. E	Maggiori livelli di efficienza dell'impianto superiore agli obblighi minimi come individuati dall'articolo 13, comma c, del Regolamento (UE) n. 807/2014.	10	12	12		F.32	F.32
	Livello di miglioramento dell'efficienza energetica	4.1.3. G	4.1.3. F	Efficienza energetica (miglioramento della performance energetica attraverso APE e certificazione ISO 50001).	9	10	10		F.32	F.32
PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo.	4.1.3. I	4.1.3. G	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nelle aziende zootecniche.	10	10	10	10	F.32	F.32
		4.1.3. L	4.1.3. H	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nelle aziende ortofrutticole.	4	5			F.32	F.32
		4.1.3. M	4.1.3. I	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nelle aziende del settore vitivinicolo.	5	5			F.32	F.32
		4.1.3. N	4.1.3. L	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nelle aziende nel settore olivicolo.	5	5			F.32	F.32
PRIORITA' TERRITORIALI	Zonizzazione con priorità per le zone montane	4.1.3. O	4.1.3. O	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale.	10	10	10	10	F.9	F.9
PRIORITA' AZIENDALI	Adesione ad Organizzazione di Produttori	4.1.3. P	4.1.3. P	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definita dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente.	5	5	5	14	F.17	F.9
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	4.1.3. Q	4.1.3. Q	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	4	4	4		F.11	F.9
	Giovani agricoltori	4.1.3. R	4.1.3. R	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) N. 1305/2013.	4	5	5		F.9	F.9
Punteggio massimo/minimo ottenibile							100	100		
Punteggio minimo (*) = 25 da ottenere con almeno 2 criteri. * Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.1.3.A relativo all'adesione alle filiere organizzate a progetti inseriti in "Filiere organizzate"										

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

4.1.3 Investimenti nelle singole aziende agricole per il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi

4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate.	4.1.3. A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	19	19	29	F.18	F.9
	Progetti collettivi.	4.1.3. B	Partecipazione ad un "investimento collettivo".	10	10		F.17	F.9
OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto.	4.1.3. C	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	8	15	37	F.9	F.3
		4.1.3. D	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2PSR 2014/2020.	15			F.9	F.3
	Maggiori livelli di efficienza dell'impianto rispetto agli obblighi minimi come individuati dall'articolo 13, comma c, del Regolamento (UE) n. 807/2014.	4.1.3. E	Maggiori livelli di efficienza dell'impianto superiore agli obblighi minimi come individuati dall'articolo 13, comma c, del Regolamento (UE) n. 807/2014.	12	12		F.32	F.32
	Livello di miglioramento dell'efficienza energetica.	4.1.3. F	Efficienza energetica (miglioramento della performance energetica attraverso APE e certificazione ISO 50001).	10	10		F.32	F.32
	PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo.	4.1.3. G	Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nelle aziende zootecniche.	10		10	10
4.1.3. H			Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nelle aziende ortofrutticole.	5	F.32	F.32		
4.1.3. I			Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nelle aziende del settore vitivinicolo.	5	F.32	F.32		
4.1.3. L			Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nelle aziende nel settore olivicolo.	5	F.32	F.32		
PRIORITA' TERRITORIALE	Zonizzazione con priorità per le zone montane	4.1.3. O	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale.	10	10	10	F.9	F.9
PRIORITA' AZIENDALI	Adesione ad Organizzazione di Produttori	4.1.3. P	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definita dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente.	5	5	14	F.17	F.9
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	4.1.3. Q	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	4	4		F.11	F.9
	Giovani agricoltori.	4.1.3. R	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) N. 1305/2013.	5	5		F.9	F.9
Punteggio massimo ottenibile					100	100		

Punteggio minimo (*) = 25 da ottenere con almeno 2 criteri.

*** Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.1.3.A relativo a progetti inseriti in "Filiere organizzate"**

4.1.4 Investimenti nelle singole aziende agricole per approvvigionamento e l'utilizzo di fonti energia rinnovabile, sottoprodotti, materiale di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari
 4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	RICODIFICA CODICE 2	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO PER CRITERIO RIMODULATO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA		
									FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI	
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.1.4.A	4.1.4.A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	25	23	23	29	F.9	F.9	
	Progetti collettivi	4.1.4.B	4.1.4.B	Partecipazione ad un "investimento collettivo".	5	6	6		F.9	F.9	
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale. Investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto	4.1.4.C	4.1.4.C	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	5	5	5	46	F.9	F.3	
		4.1.4.D	4.1.4.D	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2 del PSR 2014/2020.	9	9	9		F.9	F.3	
	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale. Livello di miglioramento dell'efficienza energetica e del livello di autosufficienza energetica aziendale	4.1.4.A	4.1.4.E	Maggiori livelli di efficienza dell'impianto superiore agli obblighi minimi come individuati dall'articolo 13, comma c, del Regolamento (UE) n. 807/2014.	9	9	9		F.33	F.34	
		4.1.4.E	4.1.4.F	Efficienza energetica (ape o certificazioni).	5	5	5		F.33	F.34	
		4.1.4.F	4.1.4.G	Autosufficienza energetica aziendale.	9	9	9		F.33	F.34	
		4.1.4.G	4.1.4.H	Progetti che prevedono lo stoccaggio dell'energia in correlazione con l'installazione di reti intelligenti/Collegamento con reti intelligenti.	9	9	9		F.34	F.34	
		4.1.4.H	4.1.4.I	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadente in una classe superiore alla VII (superiore a 100.000 €).	3	3	3		F.9	F.9	
PRIORITA' AZIENDALI	Adesione ad Organizzazione di Produttori	4.1.4.I	4.1.4.L	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definita dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente.	3	3	3	14	F.17	F.17	
	Giovani agricoltori	4.1.4.L	4.1.4.M	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) N. 1305/2013.	4	5	5		F.13	F.13	
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	4.1.4.M	4.1.4.N	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	3	3	3		F.15	F.15	
	PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo.	4.1.4.Na	4.1.4.Oa	Progetti che prevedono interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende zootecniche . La priorità è attribuita nel caso in cui si utilizza, per la produzione energia, scarti o sottoprodotti aziendali derivanti dall'attività zootecnica o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente dell'impresa sia l'allevamento animale.	8	8		8	8	F.9
4.1.4.Nb			4.1.4.Ob	Progetti che prevedono interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende ortofrutticole .	6	6					
4.1.4.Nc			4.1.4.Oc	Progetti che prevedono interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende del settore vitivinicolo e olivicolo .	6	6					
4.1.4.Nd			4.1.4.Od	Progetti che prevedono interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili nel settore florivaistico .	5	5					
PRIORITA' TERRITORIALI	Zonizzazione con priorità per le zone montane	4.1.4.O	4.1.4.P	Azienda ubicata in zona montana o in aree D secondo la classificazione regionale.	3	3	3	3	F.9	F.9	
Punteggio massimo/minimo ottenibile								100	100		
Punteggio minimo (*) = 25 da ottenere con almeno 2 criteri.											
*Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.1.3 4.1.4.A relativo all'adesione alle filiere organizzate a progetti inseriti in "Filiere organizzate"											

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

4.1.4 Investimenti nelle singole aziende agricole per approvvigionamento e l'utilizzo di fonti energia rinnovabile, sottoprodotti, materiale di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari

4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.1.4.A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	23	23	29	F.9	F.9
	Progetti collettivi	4.1.4.B	Partecipazione ad un "investimento collettivo".	6	6		F.9	F.9
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RUR	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto	4.1.4.C	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	5	5	46	F.9	F.3
		4.1.4.D	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2 del PSR 2014/2020.	9	9		F.9	F.3
	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: livello di miglioramento dell'efficienza energetica e del livello di autosufficienza energetica aziendale	4.1.4.E	Maggiori livelli di efficienza dell'impianto superiore agli obblighi minimi come individuati dall'articolo 13, comma c, del Regolamento (UE) n. 807/2014.	9	9		F.33	F.34
		4.1.4.F	Efficienza energetica (ape o certificazioni).	5	5		F.33	F.34
		4.1.4.G	Autosufficienza energetica aziendale.	9	9		F.33	F.34
		4.1.4.H	Progetti che prevedono lo stoccaggio dell'energia in correlazione con l'installazione di reti intelligenti/Collegamento con reti intelligenti.	9	9		F.34	F.34
PRIORITA' AZIENDALI	Dimensione economica dell'impresa con priorità per le aziende di maggior dimensione	4.1.4.I	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadente in una classe superiore alla VII (superiore a 100.000 €).	3	3	14	F.9	F.9
	Adesione ad Organizzazione di Produttori	4.1.4.L	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definita dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente.	3	3		F.17	F.17
	Giovani agricoltori	4.1.4.M	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) N. 1305/2013.	5	5		F.13	F.13
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	4.1.4.N	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	3	3		F.15	F.15
PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo.	4.1.4.Oa	Progetti che prevedono interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende zootecniche . La priorità è attribuita nel caso in cui si utilizza, per la produzione energia, scarti o sottoprodotti aziendali derivanti dall'attività zootecnica o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente dell'impresa sia l'allevamento animale.	8	8	8	F.9	F.9
		4.1.4.Ob	Progetti che prevedono interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende ortofrutticole .	6				
		4.1.4.Oc	Progetti che prevedono interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende del settore vitivinicolo e olivicolo .	6				
		4.1.4.Od	Progetti che prevedono interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili nel settore florovivaistico .	5				
PRIORITA' TERRITORIALI	Zonizzazione con priorità per le zone montane	4.1.4.P	Azienda ubicata in zona montana o in aree D secondo la classificazione regionale.	3	3	3	F.9	F.9
Punteggio massimo/minimo ottenibile					100	100		
Punteggio minimo (*) = 25 da ottenere con almeno 2 criteri.								
*Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.1.4.A relativo a progetti inseriti in "Filiere organizzate"								

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

4.2.1 Investimenti nelle imprese agrolimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI)

4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	RICODIFICA CODICE 2	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO PER CRITERIO RIMODULATO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
									FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.2.1.A	4.2.1.A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	20	20	20	30	F.18	F.9
		4.2.1.B	4.2.1.B	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per la valorizzazione di produzioni tipiche in zone montane.	10	10	10			
PRIORITA' AZIENDALI	Garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/parametri oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto e dimostrazione che il progetto comporti valutabili ed oggettivi vantaggi occupazionali	4.2.1.D	4.2.1.C	Contratti di fornitura/acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento sia effettuato dagli stessi soci.	8	8	8	26	F.18	F.9
		4.2.1.F	4.2.1.D	Contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013.	8	8	8		F.18	F.17
		4.2.1.M	4.2.1.H	Sicurezza sul lavoro. Il punteggio viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente.	3	3	3		F.9	F.9
	Certificazioni di processo/prodotto o energetiche	4.2.1.N	4.2.1.I	Aziende che dispongono di certificazione di processo/prodotto o energetiche per la tracciabilità dei prodotti.	4	4	4		F.11	F.11
		4.2.1.O	4.2.1.L	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità. La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza, in termini quantitativi, del prodotto agricolo di base conferito sia ottenuta nell'ambito di un Sistema di Qualità Riconosciuta.	3	3	3		F.11	F.11
	PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia	4.2.1.P	4.2.1.Ma	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore zootecnico	10	10		10	20
4.2.1.Q			4.2.1.Mb	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore ortofrutticolo	5	5	F.9	F.9		
4.2.1.R			4.2.1.Mc	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore vitivinicolo	5	5	F.9	F.9		
4.2.1.V			4.2.1.Md	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore olivicolo	7	7	F.9	F.9		
4.2.1.S			4.2.1.N	Priorità specifiche individuate a livello di ciascun settore/comparto coerenti con le indicazioni dell'analisi SWOT	10	10	10	F.9		
PRIORITA' RELATIVA AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	4.2.1.T	4.2.1.O	Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare trasformare nel raggio di 70 Km di distanza. La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade a distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione (riduzione di CO ₂).	10	9	9	24	F.18	F.18
		4.2.1.U	4.2.1.P	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente. La priorità è attribuita in relazione alla tipologia dell'intervento finanziato che dovrà avere ricadute positive sull'ambiente tra i quali: riduzione dei consumi energetici, riduzione dei consumi di acqua, utilizzo di imballaggi biodegradabili, eco-	4	5	5		F.11	F.9
	Introduzioni di oggettive innovazioni tecnologiche	4.2.1.S	4.2.1.Qa	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	5	5	10		F.9	F.3
		4.2.1.T	4.2.1.Qb	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2 del PSR 2014/2020.	10	10			F.9	F.3
Punteggio massimo ottenibile									100	100

PUNTEGGIO MINIMO^(*): 25 punti da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione

(*) Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio ~~4.2.1.A~~ 4.2.1.A relativo all'adesione alle filiere organizzate

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA:

o) è prevista una riserva finanziaria sulla base della quale almeno il 60% delle risorse di ciascun avviso pubblico o/o della dotazione complessiva della sottomisura è destinata a PMI in linea con quanto stabilito nelle "condizioni di ammissibilità", saranno stabiliti, per ciascuna tipologia di progetto, una dimensione minima e massima di investimento.

4.2.1 Investimenti nelle imprese agrolimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI)

4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	RILEVANZA DELLA PRIORITA'%	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA			
								FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI		
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.2.1.A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	20	20	30		F.18	F.9		
		4.2.1.B	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per la valorizzazione di produzioni tipiche in zone montane.	10	10						
PRIORITA' AZIENDALI	Garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/parametri oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisiti e il trasferimento del valore aggiunto e dimostrazione che il progetto comporti valutabili ed oggettivi vantaggi occupazionali	4.2.1.C	Contratti di fornitura/acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento sia effettuato dagli stessi soci.	8	8	26		F.18	F.9		
		4.2.1.D	Contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013.	8	8					F.18	F.17
		4.2.1.H	Sicurezza sul lavoro. Il punteggio viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente.	3	3			F.9	F.9		
	4.2.1.I	Aziende che dispongono di certificazione di processo/prodotto o energetiche per la tracciabilità dei prodotti.	4	4	F.11			F.11			
	4.2.1.L	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità. La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza, in termini quantitativi, del prodotto agricolo di base conferito sia ottenuta nell'ambito di un Sistema di Qualità Riconosciuta.	3	3	F.11			F.11			
PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofruttilicolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia	4.2.1.Ma	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore zootecnico.	10	10	20		F.9	F.11		
		4.2.1.Mb	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore ortofruttilicolo.	5						F.9	F.9
		4.2.1.Mc	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore vitivinicolo.	5						F.9	F.9
		4.2.1.Md	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore olivicolo.	7						F.9	F.9
		4.2.1.N	Priorità specifiche individuate a livello di ciascun settore/comparto coerenti con le indicazioni dell'analisi SWOT.	10						10	F.9
PRIORITA' RELATIVA AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	4.2.1.O	Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare nel raggio di 70 Km di distanza. La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade a distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione (riduzione di CO ₂).	9	9	24		F.18	F.18		
		4.2.1.P	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente. La priorità è attribuita in relazione alla tipologia dell'intervento finanziato che dovrà avere ricadute positive sull'ambiente tra i quali: riduzione dei consumi energetici, riduzione dei consumi di acqua, utilizzo di imballaggi biodegradabili.	5	5					F.11	F.9
	Introduzioni di oggettive innovazioni tecnologiche	4.2.1.Qa	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettati nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	5	10			F.9	F.3		
		4.2.1.Qb	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2 del PSR 2014/2020.	10				F.9	F.3		
Punteggio massimo ottenibile					100	100					
PUNTEGGIO MINIMO^(*): 25 punti da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione											

(*) Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.2.1.A relativo a progetti inseriti in "Filiere organizzate".

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA:

In linea con quanto stabilito nelle "condizioni di ammissibilità", saranno stabiliti, per ciascuna tipologia di progetto, una dimensione minima e massima di investimento.

4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

4.2.2 Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali a migliorare l'efficienza energetica

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	RICODIFICA CODICE 2	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA				
								FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI			
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.2.2.A	4.2.2.A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	30	30	30	F.11	F.18			
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE: TIPOLOGIE DI INTERVENTO	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	4.2.2.Ca	4.2.2.Ba	<i>Tipologie di intervento:</i> investimenti relativi all'installazione di impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione e/o erogazione dei servizi. La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza economica.	12	12	12	F.9	F.9			
		4.2.2.Cb	4.2.2.Bb	<i>Tipologia di intervento:</i> investimenti che prevedono l'isolamento termico degli edifici che ospitano il processo produttivo. La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza economica.	9			F.9	F.9			
		4.2.2.Cc	4.2.2.Bc	<i>Tipologia di intervento:</i> investimenti per la razionalizzazione, efficientamento e/o sostituzione di sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica ed illuminazione impiegati nei cicli produttivi. La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza economica.	6			F.9	F.9			
		4.2.2.Cd	4.2.2.Bd	<i>Tipologia di intervento:</i> investimenti che prevedono l'installazione, per la sola finalità di autoconsumo, di impianti per il recupero e la distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva oggetto dell'investimento. La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza economica.	3			F.9	F.9			
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE: CARATTERISTICHE PROGETTUALI	Riduzione del consumo energetico rispetto ai consumi di energia primaria così come desumibile dall'Audit energetico	4.2.2.Da	4.2.2.Ca	<i>Riduzione di Consumo di Energia desumibile dall'Audit energetico tra il 15% e il 20%.</i> Investimenti che contribuiscono a ridurre i consumi energetici rispetto ai consumi di energia primaria. L'attribuzione della priorità si basa sul livello percentuale di riduzione dei consumi (uguale o superiore a 15%) così come desumibile dall'audit energetico rispetto ai consumi di energia primaria.	8	16	34	F.32	F.32			
		4.2.2.Db	4.2.2.Cb	<i>Riduzione di Consumo di Energia desumibile dall'Audit energetico superiore al 20%.</i> Investimenti che contribuiscono a ridurre i consumi energetici rispetto ai consumi di energia primaria. L'attribuzione della priorità si basa sul livello percentuale di riduzione dei consumi (uguale o superiore a 15%) così come desumibile dall'audit energetico rispetto ai consumi di energia primaria.	16							
		4.2.2.E	4.2.2.D	<i>Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare nel raggio di 70 Km di distanza.</i> La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade a distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione.	12					12	F.18	F.18
		4.2.2.F	4.2.2.E	Adesione a Progetti Europei di efficienza energetica Adesione del beneficiario a progetti europei (come ad esempio: Sinergia-ENEA, ecc...) che abbiano come obiettivo quello di migliorare l'efficienza energetica delle PMI attraverso il trasferimento di modelli innovativi che permettano di ridurre i consumi energetici.	6					6	F.32	F.33
		4.2.2.Ga	4.2.2.Fa	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico aziendale nelle aziende zootecniche. La priorità è attribuita nel caso in cui in cui si interviene su strutture dedicate all'allevamento animale o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente sia quello zootecnico.	8					8	8	F.32
4.2.2.Gb	4.2.2.Fb	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nel settore ortofrutticolo. La priorità è attribuita nel caso in cui si interviene su strutture destinate ad attività connesse alla fileira ortofrutticola o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente ortofrutticolo.	5	F.32	F.33							
4.2.2.Gc	4.2.2.Fc	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nel settore vitivinicolo o olivicolo.	5	F.32	F.33							
PRIORITA' AZIENDALI	Garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/parametri oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto e dimostrazione che il progetto comporti valutabili ed oggettivi vantaggi occupazionali	4.2.2.E	4.2.2.G	Contratti di fornitura/acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento sia effettuato dagli stessi soci.	6	6	16	F.2	F.3			
		4.2.2.F	4.2.2.H	Contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013.	6			6	F.9	F.9		
		4.2.2.G	4.2.2.I	Sicurezza sul lavoro. Il punteggio viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente.	2			2	F.2	F.3		
	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità	4.2.2.H	4.2.2.L	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità. La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza, in termini quantitativi, del prodotto agricolo di base conferito sia ottenuto nell'ambito di un Sistema di Qualità Riconosciuta.	2	2	F.11	F.22				
Punteggio massimo ottenibile						100	100					
PUNTEGGIO MINIMO^(*): 25 punti da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione												

(*) Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.2.2.A relativo all'adesione alle filiere organizzate

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA:

a) è prevista una riserva finanziaria sulla base della quale almeno il 60% delle risorse di ciascun avviso pubblico e/o della dotazione complessiva delle sottomisure è destinata a PMI

In linea con quanto stabilito nelle "condizioni di ammissibilità", saranno stabiliti, per ciascuna tipologia di progetto, una dimensione minima e massima di investimento.

4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
4.2.2 Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali a migliorare l'efficienza energetica

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.2.2.A	Progetti inseriti in "Filiera organizzata" per l'integrazione lungo la filiera.	30	30	30	F.11	F.18
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE: TIPOLOGIE DI INTERVENTO	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	4.2.2.Ba	Tipologie di intervento: investimenti relativi all'installazione di impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione e/o erogazione dei servizi. La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza economica.	12	12	12	F.9	F.9
		4.2.2.Bb	Tipologia di intervento: investimenti che prevedono l'isolamento termico degli edifici che ospitano il processo produttivo. La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza economica.	9			F.9	F.9
		4.2.2.Be	Tipologia di Intervento: investimenti per la razionalizzazione, efficientamento e/o sostituzione di sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica ed illuminazione impiegati nei cicli produttivi. La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza economica.	6			F.9	F.9
		4.2.2.Bd	Tipologia di intervento: investimenti che prevedono l'installazione, per la sola finalità di autoconsumo, di impianti per il recupero e la distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva oggetto dell'investimento. La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza economica.	3			F.9	F.9
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE: CARATTERISTICHE PROGETTUALI	Riduzione del consumo energetico rispetto ai consumi di energia primaria così come desumibile dall'Audit energetico	4.2.2.Ca	Riduzione di Consumo di Energia desumibile dall'Audit energetico tra il 15% e il 20%. Investimenti che contribuiscono a ridurre i consumi energetici rispetto ai consumi di energia primaria. L'attribuzione della priorità si basa sul livello percentuale di riduzione dei consumi (uguale o superiore a 15%) così come desumibile dall'audit energetico rispetto ai consumi di energia primaria.	8	16	34	F.32	F.32
		4.2.2.Cb	Riduzione di Consumo di Energia desumibile dall'Audit energetico superiore al 20%. Investimenti che contribuiscono a ridurre i consumi energetici rispetto ai consumi di energia primaria. L'attribuzione della priorità si basa sul livello percentuale di riduzione dei consumi (uguale o superiore a 15%) così come desumibile dall'audit energetico rispetto ai consumi di energia primaria.	16				
		4.2.2.D	Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare nel raggio di 70 Km di distanza. La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade a distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione.	12	12	F.18	F.18	
		4.2.2.E	Adesione a Progetti Europei di efficienza energetica Adesione del beneficiario a progetti europei (come ad esempio: Sinergia-ENEA, ecc...) che abbiano come obiettivo quello di migliorare l'efficienza energetica delle PMI attraverso il trasferimento di modelli innovativi che permettano di ridurre i consumi energetici.	6	6	F.32	F.33	
		4.2.2.Fa	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico aziendale nelle aziende zootecniche. La priorità è attribuita nel caso in cui in cui si interviene su strutture dedicate all'allevamento animale o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente sia quello zootecnico.	8	8	8	F.32	F.33
4.2.2.Fb	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nel settore ortofrutticolo. La priorità è attribuita nel caso in cui in cui si interviene su strutture destinate ad attività connesse alla filiera ortofrutticola o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente ortofrutticolo.	5	F.32	F.33				
4.2.2.Fc	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nel settore vitivinicolo o olivicolo.	5	F.32	F.33				
PRIORITA' AZIENDALI	Garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/parametri oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto e dimostrazione che il progetto comporti valutabili ed oggettivi vantaggi occupazionali	4.2.2.G	Contratti di fornitura/acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento sia effettuato dagli stessi soci.	6	6	16	F.2	F.3
		4.2.2.H	Contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013.	6	6		F.9	F.9
		4.2.2.I	Sicurezza sul lavoro. Il punteggio viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato che l'operazione garantisce standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente.	2	2		F.2	F.3
	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità	4.2.2.L	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità. La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza, in termini quantitativi, del prodotto agricolo di base conferito sia ottenuto nell'ambito di un Sistema di Qualità Riconosciuta.	2	2	F.11	F.22	
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO^(*): 25 punti da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione								

(*) Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.2.2.A relativo a progetti inseriti in "Filiera organizzata".

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA:

In linea con quanto stabilito nelle "condizioni di ammissibilità", saranno stabiliti, per ciascuna tipologia di progetto, una dimensione minima e massima di investimento.

4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

4.2.3 Investimenti nelle imprese agroalimentari per la produzione e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	RICODIFICA CODICE 2	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
								FABBRISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBRISOGNI DI INTERVENTO SECONDARIO
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.2.3.A	4.2.3.A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	30	30	30	F.11	F.18
PRIORITA' AZIENDALI	Maggiori garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base	4.2.3.B	4.2.3.B	Contratti di fornitura/acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento sia effettuato dagli stessi soci.	6	6	12	F.2	F.3
		4.2.3.C	4.2.3.C	Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare nel raggio di 70 Km di distanza. La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade a distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione.	8	8		F.18	F.18
		4.2.3.C	4.2.3.D	Contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013.	6	6		F.9	F.9
PRIORITA' RELATIVA ALLA MATERIA PRIMA UTILIZZATA	Tipologia di materia prima utilizzata con specifica priorità per gli effluenti zootecnici	4.2.3.D	4.2.3.E	Materia prima utilizzata per la produzione di energia. Priorità per il riutilizzo degli effluenti zootecnici. Per l'attribuzione della priorità si applica il principio della prevalenza economica.	6	6	13	F.33	F.33
	Modalità di utilizzo dell'energia prodotta sia termica che elettrica	4.2.3.Ea	4.2.3.Fa	Modalità di utilizzo di energia elettrica. La priorità è concessa a progetti che prevedono il recupero e la distribuzione di energia elettrica all'interno dell'unità produttiva oggetto dell'investimento. Per l'attribuzione della priorità si applica il principio della prevalenza.	5	7		F.33	F.33
		4.2.3.Eb	4.2.3.Fb	Modalità di utilizzo di energia termica. La priorità è concessa a progetti che prevedono il recupero e distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva oggetto dell'investimento (recupero del calore da impianti produttivi). Per l'attribuzione della priorità si applica il principio della prevalenza.	7			F.33	F.33
PRIORITA' RELATIVA AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Minore Impatto ambientale, inteso come occupazione di spazi e recupero di strutture preesistenti	4.2.3.F	4.2.3.G	Riconversione di spazi e recupero di strutture preesistenti. La priorità è concessa a progetti che prevedono il recupero di strutture preesistenti per la produzione e approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili.	5	5	31	F.33	F.33
		4.2.3.H	4.2.3.H	Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare nel raggio di 70 Km di distanza. La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade a distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione.	8	8			
	Carattere innovativo delle tecnologie utilizzate e tra questi interventi per lo stoccaggio dell'energia in correlazione con l'installazione di reti intelligenti	4.2.3.Ga	4.2.3.Ia	Innovazioni tecnologiche con brevetti/licenze. La priorità è attribuita agli investimenti che prevedono l'introduzione di macchinari e attrezzature innovative, impianti e sistemi innovativi per la produzione e l'approvvigionamento dell'energia da fonti rinnovabili. Per l'attribuzione della priorità si fa riferimento esclusivamente a innovazioni con brevetti/licenze registrate nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	4	6		F.9	F.9
		4.2.3.Gb	4.2.3.Ib	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2/PSR 2014/2020.	6			F.9	F.10
		4.2.3.H	4.2.3.L	Stoccaggio dell'energia in correlazione con l'installazione di reti intelligenti.	4	4		F.33	F.33
Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	4.2.3.IA	4.2.3.Ma	Intervento che prevede la realizzazione di digestori per la raccolta di sottoprodotti agroalimentari o deiezioni animali.	8	8	F.33	F.9		
	4.2.3.Ib	4.2.3.Mb	Interventi che prevedono l'installazione, per la sola finalità dell'autoconsumo, di impianti per il recupero e distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva.	6		F.33	F.9		
	4.2.3.Ic	4.2.3.Mc	Interventi che prevedono l'acquisto e l'installazione di gruppi elettrogeni specifici per produrre energia dalla combustione del biogas.	6		F.33	F.9		
PRIORITA' TERRITORIALI	Possibile ripetitività della tecnologia nell'ambito agricolo/industriale caratterizzante l'area geografica di intervento	4.2.3.L	4.2.3.N	Facilità di riutilizzo della tecnologia nell'area geografica di intervento. La priorità è attribuita ad investimenti che prevedono il facile riutilizzo della tecnologia nell'area geografica di intervento. In questo caso l'attribuzione della priorità avviene nel caso in cui si utilizza una tecnologia in uso ed operativa già presente sul territorio di riferimento (provinciale).	6	6	6	F.3	F.9
PRIORITA' SETTORIALI	Priorità settoriali	4.2.3.Ma	4.2.3.Oa	Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nelle aziende zootecniche. La priorità è attribuita nel caso in cui in cui si interviene su strutture dedicate all'allevamento animale o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente sia quello zootecnico.	8	8	8	F.32	F.33
		4.2.3.Mb	4.2.3.Ob	Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nel settore ortofrutticolo. La priorità è attribuita nel caso in cui in cui si interviene su strutture destinate ad attività connesse alla filiera ortofrutticola o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente ortofrutticolo.	6			F.32	F.33
		4.2.3.Mc	4.2.3.Oc	Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nel settore vitivinicolo o olivicolo.	4			F.32	F.33
Punteggio massimo ottenibile						108	100		
PUNTEGGIO MINIMO ^(*) : 25 punti da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione									

(*) Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.2.3.A relativo all'adesione alle filiere organizzate

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA:

ai è prevista una riserva finanziaria sulla base della quale almeno il 60% delle risorse di ciascun avviso pubblico e/o della dotazione complessiva della sottomisura è destinata a PMI

In linea con quanto stabilito nelle "condizioni di ammissibilità", saranno stabiliti, per ciascuna tipologia di progetto, una dimensione minima e massima di investimento.

4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

4.2.3 Investimenti nelle imprese agroalimentari per la produzione e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA		
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARIO	
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.2.3.A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	30	30	30	F.11	F.18	
PRIORITA' AZIENDALI	Maggiori garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base	4.2.3.B	Contratti di fornitura/acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento sia effettuato dagli stessi soci.	6	6	12	F.2	F.3	
		4.2.3.C	Contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013.	6	6		F.9	F.9	
PRIORITA' RELATIVA ALLA MATERIA PRIMA UTILIZZATA	Tipologia di materia prima utilizzata con specifica priorità per gli effluenti zootecnici	4.2.3.D	Materia prima utilizzata per la produzione di energia. Priorità per il riutilizzo degli effluenti zootecnici. Per l'attribuzione della priorità si applica il principio della prevalenza economica.	6	6	13	F.33	F.33	
	Modalità di utilizzo dell'energia prodotta sia termica che elettrica	4.2.3.Ea	Stipulati in un'unica unità energetica. La priorità è concessa a progetti che prevedono il recupero e la distribuzione di energia elettrica all'interno dell'unità produttiva oggetto dell'investimento. Per l'attribuzione della priorità si applica il	5	7		F.33	F.33	
		4.2.3.Eb	Stipulati in un'unica unità energetica. La priorità è concessa a progetti che prevedono il recupero e distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva oggetto dell'investimento (recupero del calore da impianti produttivi). Per l'attribuzione della priorità si applica il principio della prevalenza economica.	7			F.33	F.33	
PRIORITA' RELATIVA AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Minore impatto ambientale, inteso come occupazione di spazi e recupero di strutture preesistenti	4.2.3.F	Riconversione di spazi e recupero di strutture preesistenti. La priorità è concessa a progetti che prevedono il recupero di strutture preesistenti per la produzione e approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili.	5	5	31	F.33	F.33	
		4.2.3.G	Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare nel raggio di 70 Km di distanza. La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade a distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione.	8	8		F.9	F.9	
	Carattere innovativo delle tecnologie utilizzate e tra questi interventi per lo stoccaggio dell'energia in correlazione con l'installazione di reti intelligenti	4.2.3.Ha	Innovazioni tecnologiche con brevetti/licenze. La priorità è attribuita agli investimenti che prevedono l'introduzione di macchinari e attrezzature innovative, impianti e sistemi innovativi per la produzione e l'approvvigionamento dell'energia da fonti rinnovabili. Per l'attribuzione della priorità si fa riferimento esclusivamente a innovazioni con brevetto/licenze registrate nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	4	6	F.9	F.9		
		4.2.3.Hb	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa; investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2PSR 2014/2020.	6		F.9	F.10		
	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	4.2.3.I	Stoccaggio dell'energia in correlazione con l'installazione di reti intelligenti.	4	8	F.33	F.33		
		4.2.3.La	Intervento che prevede la realizzazione di digestori per la raccolta di sottoprodotti agroalimentari o deiezioni animali.	8		F.33	F.9		
		4.2.3.Lb	Interventi che prevedono l'installazione, per la sola finalità dell'autoconsumo, di impianti per il recupero e distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva.	6		F.33	F.9		
	4.2.3.Lc	Interventi che prevedono l'acquisto e l'installazione di gruppi elettrogeni specifici per produrre energia dalla combustione del biogas.	6	F.33	F.9				
	PRIORITA' TERRITORIALI	Possibile ripetitività della tecnologia nell'ambito agricolo/industriale caratterizzante l'area geografica di intervento	4.2.3.M	Facilità di riutilizzo della tecnologia nell'area geografica di intervento. La priorità è attribuita ad investimenti che prevedono il facile riutilizzo della tecnologia nell'area geografica di intervento. In questo caso l'attribuzione della priorità avviene nel caso in cui si utilizza una tecnologia in uso ed operativa già presente sul territorio di riferimento (provinciale).	6	6	6	F.3	F.9
	PRIORITA' SETTORIALI	Priorità settoriali	4.2.3.Na	Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico aziendale nelle aziende zootecniche. La priorità è attribuita nel caso in cui si interviene su strutture dedicate all'allevamento animale o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente sia quello zootecnico.	8	8	8	F.32	F.33
4.2.3.Nb			Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nel settore ortofrutticolo. La priorità è attribuita nel caso in cui si interviene su strutture destinate ad attività connesse alla filiera ortofrutticola o nel caso in cui l'ordinamento aziendale prevalente ortofrutticolo.	6	F.32			F.33	
4.2.3.Nc			Progetti che prevedono interventi per l'efficiamento energetico nel settore vitivinicolo o olivicolo.	4	F.32			F.33	
Punteggio massimo ottenibile					100	100			
PUNTEGGIO MINIMO (*) : 25 punti da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione									

(*) Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.2.3.A relativo a progetti inseriti in "Filiere organizzate".

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA:

In linea con quanto stabilito nelle "condizioni di ammissibilità", saranno stabiliti, per ciascuna tipologia di progetto, una dimensione minima e massima di investimento.

4.3 Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura e sviluppo dei prodotti agricoli

INTERVENTO 1 : *Viabilità rurale*

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO	Ambiti territoriali su cui sono localizzate più aziende agricole, ambiti territoriali con una più forte "connessione con l'attività agricola"	4.3.1.Aa	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 4 a 8.	9	27	63	F.39	F.9
		4.3.1.Ab	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 9 a 12.	18				
		4.3.1.Ac	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento oltre 12.	27				
		4.3.1.Ba	SAU delle aziende che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 10 a 20 Ha.	9	27		F.39	F.9
		4.3.1.Bb	SAU delle aziende che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 20 a 30 Ha.	18				
		4.3.1.Bc	SAU delle aziende che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento oltre 30 Ha.	27				
	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica	4.3.1.C	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, consultabili nel compendio di ingegneria naturalistica pubblicato dalla Regione Lazio. Si applica nel caso in cui l'investimento realizzato con tecniche di ingegneria naturalistica supera almeno il valore del 30% rispetto al costo totale dell'investimento finanziato.	9	9	F.9	F.3	
PRIORITA' TERRITORIALI	Interventi localizzati nelle aree che saranno qualificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, ambiti territoriali rurali e montani caratterizzati da maggiori difficoltà di sviluppo (aree D)	4.3.1.Da	Aziende Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale.	20	25	25	F.9	F.9
		4.3.1.Db	Aziende sibilant—Interventi ricadenti in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale.	5				
		4.3.1.Dc	Aziende Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale.	15				
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Priorità a progetti innovativi, che garantiscono il miglior approccio alla tutela dell'ambiente e al contrasto ai cambiamenti climatici	4.3.1.E	Progetti innovativi che aiutano alla tutela ambientale e mitigazione dei cambiamenti climatici. La priorità è attribuita nel solo caso in cui gli investimenti data ad investimenti che prevedono l'utilizzo di conglomerante eco-compatibile.	12	12	12	F.9	F.3
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
Punteggio minimo = 20 da ottenere con almeno 2 criteri								

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno

4.3 Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura e sviluppo dei prodotti agricoli

INTERVENTO 1 : Viabilità rurale

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO	Ambiti territoriali su cui sono localizzate più aziende agricole, ambiti territoriali con una più forte "connessione con l'attività agricola"	4.3.1.Aa	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 4 a 8.	9	27	63	F.39	F.9
		4.3.1.Ab	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 9 a 12.	18				
		4.3.1.Ac	Numero di aziende agricole che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento oltre 12.	27				
		4.3.1.Ba	SAU delle aziende che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 10 a 20 Ha.	9	27		F.39	F.9
		4.3.1.Bb	SAU delle aziende che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 20 a 30 Ha.	18				
		4.3.1.Bc	SAU delle aziende che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento oltre 30 Ha.	27				
	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica	4.3.1.C	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, consultabili nel compendio di ingegneria naturalistica pubblicato dalla Regione Lazio. Si applica nel caso in cui l'investimento realizzato con tecniche di ingegneria naturalistica supera almeno il valore del 30% rispetto al costo totale dell'investimento finanziato.	9	9	F.9	F.3	
PRIORITA' TERRITORIALI	Interventi localizzati nelle aree che saranno qualificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, ambiti territoriali rurali e montani caratterizzati da maggiori difficoltà di sviluppo (aree D)	4.3.1.Da	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale.	20	25	25	F.9	F.9
		4.3.1.Db	Interventi ricadenti in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale.	5				
		4.3.1.Dc	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale.	15				
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Priorità a progetti innovativi, che garantiscono il miglior approccio alla tutela dell'ambiente e al contrasto ai cambiamenti climatici	4.3.1.E	Progetti innovativi che aiutano alla tutela ambientale e mitigazione dei cambiamenti climatici. La priorità è attribuita nel solo caso in cui gli investimenti che prevedono l'utilizzo di conglomerante eco-compatibile.	12	12	12	F.9	F.3
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
Punteggio minimo = 20 da ottenere con almeno 2 criteri								

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno

4.3 Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura e sviluppo dei prodotti agricoli

INTERVENTO 2 : *Viabilità forestale extra aziendale*

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	RICODIFICA CODICE 2	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO PER CRITERIO RIMODULATO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
									FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO	Ambiti territoriali su cui sono localizzate più aziende forestali	4.3.1.Aa	4.3.1(2).Aa	Numero di aziende agricole/forestali che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 2 a 3.	10	15	35	65	F.35	F.35
		4.3.1.Ab	4.3.1(2).Ab	Numero di aziende agricole/forestali che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 4 a 6.	20	25				
		4.3.1.Ac	4.3.1(2).Ac	Numero di aziende agricole/forestali che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento oltre 6.	30	35				
		4.3.1.Ba	4.3.1(2).Ba	Territori classificati come soggetti ad alto rischio incendio.	25	20	20		F.35	F.35
	4.3.1.Bb	4.3.1(2).Bb	Territori classificati come soggetti a medio rischio incendio.	12	10					
Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica	4.3.1.C	4.3.1(2).C	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, consultabili nel compendio di ingegneria naturalistica pubblicato dalla Regione Lazio. Si applica nel caso in cui l'investimento realizzato con tecniche di ingegneria naturalistica supera almeno il valore del 30% rispetto al costo totale dell'investimento finanziato.	10		10		F.9	F.3	
PRIORITA' TERCZIARI	Interventi localizzati nelle aree che saranno qualificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, ambiti territoriali rurali e montani caratterizzati da maggiori difficoltà di sviluppo (aree D)	4.3.1.Da - 4.3.1.Db	4.3.1(2).Da	Aziende ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale. Aziende ubicate in zone montane secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale. Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale o in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale.	25	25	25	25	F.9	F.9
		4.3.1.Dc	4.3.1(2).Db	Aziende Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale.	15	15				
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI	Priorità a progetti innovativi, che garantiscono il miglior approccio alla tutela dell'ambiente e al contrasto ai cambiamenti climatici	4.3.1.E	4.3.1(2).E	Progetti innovativi che interessano aree boschive con certificato di sostenibilità (es. FSC).	10		10	10	F.35	F.35
Punteggio massimo ottenibile							100	100		
Punteggio minimo = 20 da ottenere con almeno 2 criteri riconducibili a tipologie di priorità diverse										

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno

4.3 Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura e sviluppo dei prodotti agricoli
INTERVENTO 2 : Viabilità forestale extra aziendale

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO	Ambiti territoriali su cui sono localizzate più aziende forestali.	4.3.1(2).Aa	Numero di aziende agricole/forestali che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 2 a 3.	15	35	65	F.35	F.35
		4.3.1(2).Ab	Numero di aziende agricole/forestali che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento da 4 a 6.	25				
		4.3.1(2).Ac	Numero di aziende agricole/forestali che hanno un accesso carrabile sul tratto di strada oggetto di finanziamento oltre 6.	35				
		4.3.1(2).Ba	Territori classificati come soggetti ad alto rischio incendio.	20	20		F.35	F.35
		4.3.1(2).Bb	Territori classificati come soggetti a medio rischio incendio.	10				
Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.	4.3.1(2).C	Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, consultabili nel compendio di ingegneria naturalistica pubblicato dalla Regione Lazio. Si applica nel caso in cui l'investimento realizzato con tecniche di ingegneria naturalistica supera almeno il valore del 30% rispetto al costo totale dell'investimento finanziato.	10	10	F.9	F.3		
PRIORITA' TERRITORIALI	Interventi localizzati nelle aree che saranno qualificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, ambiti territoriali rurali e montani caratterizzati da maggiori difficoltà di sviluppo (aree D).	4.3.1(2).Da	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale o in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale.	25	25	25	F.9	F.9
		4.3.1(2).Db	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale.	15				
RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI	Priorità a progetti innovativi, che garantiscono il miglior approccio alla tutela dell'ambiente e al contrasto ai cambiamenti climatici.	4.3.1(2).E	Progetti che interessano aree boschive con certificato di sostenibilità (es. FSC).	10	10	10	F.35	F.35
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
Punteggio minimo = 20 da ottenere con almeno 2 criteri riconducibili a tipologie di priorità diverse								

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno

4.3 Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura e sviluppo dei prodotti agricoli

INTERVENTO 3: *Punti di abbeveraggio*

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	RICODIFICA CODICE 2	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
								FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO	Ambiti territoriali su cui sono localizzate più aziende agricole, ambiti territoriali con una più forte "connessione con l'attività agricola".	4.3.1.Aa	4.3.1(3).Aa	Ambiti territoriali caratterizzati da una forte connessione con l'attività agricola in termini di consistenza aziendale zootecnica da 10 a 20 UBA. Le aziende devono disporre di almeno un appezzamento adibito a pascolo distante dal fontanile per un raggio non superiore a 3 Km.	15	60	60	F.44	F.44
		4.3.1.Ab	4.3.1(3).Ab	Ambiti territoriali caratterizzati da una forte connessione con l'attività agricola in termini di consistenza aziendale zootecnica da 21 a 30 UBA. Le aziende devono disporre di almeno un appezzamento adibito a pascolo distante dal fontanile per un raggio non superiore a 3 Km.	30				
		4.3.1.Ac	4.3.1(3).Ac	Ambiti territoriali caratterizzati da una forte connessione con l'attività agricola in termini di consistenza aziendale zootecnica da 31 a 40 UBA. Le aziende devono disporre di almeno un appezzamento adibito a pascolo distante dal fontanile per un raggio non superiore a 3 Km.	45				
		4.3.1.Ad	4.3.1(3).Ad	Ambiti territoriali caratterizzati da una forte connessione con l'attività agricola in termini di consistenza aziendale zootecnica oltre 40 UBA. Le aziende devono disporre di almeno un appezzamento adibito a pascolo distante dal fontanile per un raggio non superiore a 3 Km.	60				
PRIORITA' TERRITORIALI	Interventi localizzati nelle aree che saranno qualificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, ambiti territoriali rurali e montani caratterizzati da maggiori difficoltà di sviluppo (aree D).	4.3.1.Ba	4.3.1(3).Ba	Aziende ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale. Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale.	25+5	30	30	F.44	F.9
		4.3.1.Bb	4.3.1(3).Bb	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale o in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale.					
		4.3.1.Bc	4.3.1(3).Bc	Aziende Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale.					
PRIORITA' RELATIVE AGLI CRITERI TRASVERSALI	Priorità a progetti innovativi, che garantiscono il miglior approccio alla tutela dell'ambiente e al contrasto ai cambiamenti climatici.	4.3.1.D	4.3.1(3).C	Progetti innovativi che garantiscono la tutela ambientale e la mitigazione dei cambiamenti climatici. La priorità è attribuita ai progetti che prevedono nelle pareti e nei muretti di contenimento delle vasche opportuni spazi non cementati e l'utilizzo di collante che ottemperi a requisiti di atossicità per la riparazione delle lesioni e l'impermeabilizzazione del fontanile.	10	10	10	F.9	F.3
Punteggio massimo ottenibile						100	100		
Punteggio minimo = 20 da ottenere con almeno 2 criteri, riconducibili a tipologie di priorità diverse.									

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno

4.3 Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura e sviluppo dei prodotti agricoli
INTERVENTO 3: Puntì di abbeveraggio

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO	Ambiti territoriali su cui sono localizzate piú aziende agricole, ambiti territoriali con una piú forte "connessione con l'attività agricola".	4.3.1(3).Aa	Ambiti territoriali caratterizzati da una forte connessione con l'attività agricola in termini di consistenza aziendale zootecnica da 10 a 20 UBA. Le aziende devono disporre di almeno un appezzamento adibito a pascolo distante dal fontanile per un raggio non superiore a 3 Km.	15	60	60	F.44	F.44
		4.3.1(3).Ab	Ambiti territoriali caratterizzati da una forte connessione con l'attività agricola in termini di consistenza aziendale zootecnica da 21 a 30 UBA. Le aziende devono disporre di almeno un appezzamento adibito a pascolo distante dal fontanile per un raggio non superiore a 3 Km.	30				
		4.3.1(3).Ac	Ambiti territoriali caratterizzati da una forte connessione con l'attività agricola in termini di consistenza aziendale zootecnica da 31 a 40 UBA. Le aziende devono disporre di almeno un appezzamento adibito a pascolo distante dal fontanile per un raggio non superiore a 3 Km.	45				
		4.3.1(3).Ad	Ambiti territoriali caratterizzati da una forte connessione con l'attività agricola in termini di consistenza aziendale zootecnica oltre 40 UBA. Le aziende devono disporre di almeno un appezzamento adibito a pascolo distante dal fontanile per un raggio non superiore a 3 Km.	60				
PRIORITA' TERRITORIALI	Interventi localizzati nelle aree che saranno qualificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, ambiti territoriali rurali e montani caratterizzati da maggiori difficoltà di sviluppo (aree D).	4.3.1(3).Ba	Interventi ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale o in zona montana secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale.	30	30	30	F.44	F.9
		4.3.1(3).Bb	Interventi ricadenti in aree C secondo la classificazione regionale.	20				
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI	Priorità a progetti innovativi, che garantiscono il miglior approccio alla tutela dell'ambiente e al contrasto ai cambiamenti climatici.	4.3.1(3).C	Progetti che garantiscono la tutela ambientale e la mitigazione dei cambiamenti climatici. La priorità è attribuita ai progetti che prevedono nelle pareti e nei muretti di contenimento delle vasche opportuni spazi non cementati e l'utilizzo di collante che ottemperi a requisiti di atossicità per la riparazione delle lesioni e l'impermeabilizzazione del fontanile.	10	10	10	F.9	F.3
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
Punteggio minimo = 20 da ottenere con almeno 2 criteri, riconducibili a tipologie di priorità diverse.								

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno

4.4.1 Creazione ripristino e riqualificazione aree naturali per la biodiversità di sistemi agricoli e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturale (investimenti non produttivi)

4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO PER CRITERIO RIMODULATO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
								FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Favorire la crescita socio-economica e incrementare la competitività delle realtà agricole	4.4.1.A	Interventi localizzati nelle aree qualificate come aree rurali con problemi di sviluppo ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale o in zone montane.	15	10	10	30	F.9	F.9
		4.4.1.B	Interventi localizzati in territori con presenza di habitat o di specie tutelate ai sensi delle direttiva Habitat e Direttiva "Uccelli o localizzati in zone costiere con maggior transito di migratori". Per le zone con presenza di habitat o di specie tutelate ai sensi delle direttiva Habitat e Direttiva "Uccelli o localizzati in zone costiere con maggior transito di migratori" si fa riferimento alla Direttiva Comunitaria 2009/147/CE, Legge n. 394/91 art. 3 e Legge Regionale n.29 del 6 Ottobre 1997.	10	20	20		F.25	F.25
PRIORITA' AMBIENTALI	Favorire la permanenza sul territorio di realtà agricole economiche eco-sostenibili	4.4.1.C	Sistema di gestione ambientale: Imprese agricole che aderiscono a sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, ISO 14001/04 o altri riconosciuti) alla data di presentazione della domanda	20	20	20	65	F.21	F.21
	Favorire un'armoniosa coesistenza tra la fauna selvatica e la matrice agricola	4.4.1.D	Interventi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica	45	45	45		F.25	F.25
PRIORITA' RELATIVE A REQUISITI SOGGETTIVI	Incentivare lo sviluppo l'ammmodernamento e l'innovazione del settore agricolo	4.4.1.E	Giovani agricoltori: agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni	10	5	5	5	F.9	F.9
Punteggio massimo ottenibile						100	100		
Punteggio minimo = 20 da ottenere con almeno 2 criteri									

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno

4.4.1 Creazione ripristino e riqualificazione aree naturali per la biodiversità di sistemi agricoli e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturale (investimenti non produttivi)

4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Favorire la crescita socio-economica e incrementare la competitività delle realtà agricole.	4.4.1.A	Interventi localizzati nelle aree qualificate come aree rurali con problemi di sviluppo ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale o in zone montane.	10	10	30	F.9	F.9
		4.4.1.B	Interventi localizzati in territori con presenza di habitat o di specie tutelate ai sensi delle direttiva Habitat e Direttiva "Uccelli o localizzati in zone costiere con maggior transito di migratori". Per le zone con presenza di habitat o di specie tutelate ai sensi delle direttiva Habitat e Direttiva "Uccelli o localizzati in zone costiere con maggior transito di migratori" si fa riferimento alla Direttiva Comunitaria 2009/147/CE, Legge n. 394/91 art. 3 e Legge Regionale n.29 del 6 Ottobre 1997.	20	20		F.25	F.25
PRIORITA' AMBIENTALI	Favorire la permanenza sul territorio di realtà agricole economiche eco-sostenibili.	4.4.1.C	Sistema di gestione ambientale: Imprese agricole che aderiscono a sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, ISO 14001/04 o altri riconosciuti) alla data di presentazione della domanda.	20	20	65	F.21	F.21
	Favorire un'armoniosa coesistenza tra la fauna selvatica e la matrice agricola.	4.4.1.D	Interventi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica.	45	45		F.25	F.25
PRIORITA' RELATIVE A REQUISITI SOGGETTIVI	Incentivare lo sviluppo l'ammodernamento e l'innovazione del settore agricolo.	4.4.1.E	Giovani agricoltori: agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni.	5	5	5	F.9	F.9
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
Punteggio minimo = 20 da ottenere con almeno 2 criteri								

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno

5.1.1 Investim. in azioni di mitigazione di prevenzione per ridurre conseguenze disastri nat., ev. climatici avversi o catastr.

5.1 - Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

INTERVENTO 1: sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre i rischi del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPI	CODICE	RICODIFICA CODICE 2	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO PER CRITERIO RIMODULATO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
									FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITÀ RELATIVE AL "POTENZIALE AGRICOLO"	Superficie agricola interessata dai fenomeni di dissesto idraulico	5.1.1.1.A	5.1.1.1.A	Superficie agricola interessata dai fenomeni di dissesto idraulico e tipologie colturali. Il punteggio viene attribuito utilizzando il seguente algoritmo: Pn = Pmax attribuibile (punti 50) * X1 * Y1 * Y2 "coefficiente di abbattimento". Tale coefficiente si ricava: X1 = 1 * Y1 "coefficiente tipologia colturale" * Y2 "coefficiente SAU complessiva". Per ottenere il coefficiente Y1 si procede nel seguente modo: Y1 = "valore della media ponderata delle produzioni standard delle tipologie colturali interessate all'intervento" / "valore medio delle produzioni standard (..... Euro)". Il coefficiente Y2 si ottiene, invece, applicando la formula che segue: Y2 = ha di SAU complessiva interessata dall'intervento / 20. In ogni caso il punteggio attribuito non può essere superiore al punteggio relativo al criterio (max 55 punti).	50	55	65	65	F.19	F.25
		5.1.1.1.B	5.1.1.1.B	SAU aziendale utilizzata per produzioni ottenute nell'ambito di sistemi riconosciuti di qualità (SQG) - Si applica il principio della prevalenza.	40					
		5.1.1.1.C	5.1.1.1.B	Presenza di strutture produttive funzionali all'attività agricola.	5	10				
PRIORITÀ RELATIVE AL "RISCHIO IDROGEOLOGICO"	Pericolosità e rischio idrogeologico eventualmente certificato nei Piani Stralcio per l'Assetto idrogeologico	5.1.1.1.Da	5.1.1.1.Ca	Livello di pericolosità e rischio idrogeologico - investimenti in azioni di prevenzione localizzate su superfici a rischio idrogeologico come indicati dal "Piano di Assetto Idrogeologico" di competenza di più recente adozione al momento della domanda. L'attribuzione della priorità è effettuata nel rispetto del criterio della prevalenza (51%) della superficie interessata dai fenomeni di pericolosità idraulica. Area a pericolosità idraulica bassa	10	10	35	35	F.19	F.25
		5.1.1.1.Db	5.1.1.1.Cb	Livello di pericolosità e rischio idrogeologico - investimenti in azioni di prevenzione localizzate su superfici a rischio idrogeologico come indicati dal "Piano di Assetto Idrogeologico" di competenza di più recente adozione al momento della domanda. L'attribuzione della priorità è effettuata nel rispetto del criterio della prevalenza (51%) della superficie interessata dai fenomeni di dissesto idrogeologico. Area a pericolosità idraulica media	20	20			F.20	F.26
		5.1.1.1.Dc	5.1.1.1.Cc	Livello di pericolosità e rischio idrogeologico - investimenti in azioni di prevenzione localizzate su superfici a rischio idrogeologico come indicati dal "Piano di Assetto Idrogeologico" di competenza di più recente adozione al momento della domanda. L'attribuzione della priorità è effettuata nel rispetto del criterio della prevalenza (51%) della superficie interessata dai fenomeni di dissesto idrogeologico. Area a pericolosità idraulica alta	35	35			F.19	F.25
Punteggio massimo ottenibile							100	100		
Punteggio minimo (*) = 25 PUNTI										

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA :

a) La misura prevede l'attivazione di procedure distinte per l'INTERVENTO 1 "Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre i rischi del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio" e l'INTERVENTO 2 "Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici nelle aziende agricole" della presente sottomisura. Tale approccio si rende necessario tenuto conto delle diverse condizioni di applicazione dei due interventi, del contesto programmatico nel quale gli stessi si collocano e della natura giuridica dei potenziali beneficiari attuatori delle opere e delle azioni previste. In particolare tale esigenza scaturisce dalla necessità e dall'opportunità di individuare distinti criteri di selezione, che consentano di finanziare, per ciascun intervento, le tipologie di progetti funzionali ai diversi obiettivi e finalità previsti nell'ambito attuativo della sottomisura

5.1.1 Investim. in azioni di mitigazione di prevenzione per ridurre conseguenze disastri nat., ev. climatici avversi o catastr.

5.1 - Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

INTERVENTO 1: sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre i rischi del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE AL "POTENZIALE AGRICOLO"	Superficie agricola interessata dai fenomeni di dissesto idraulico	5.1.1.1.A	Superficie agricola interessata dai fenomeni di dissesto idraulico e tipologie colturali. Il punteggio viene attribuito utilizzando il seguente algoritmo: $P_a = \text{Punteggio del criterio} \times X1 \times Y1$ "coefficiente tipologia colturale" * $Y2$ "coefficiente SAU complessiva". Per ottenere il coefficiente $Y1$ si procede nel seguente modo: $Y1 = \text{"valore della media ponderata delle produzioni standard delle tipologie colturali interessate all'intervento"} / \text{"valore medio delle produzioni standard (..... Euro)"}.$ Il coefficiente $Y2$ si ottiene, invece, applicando la formula che segue: $Y2 = \text{ha di SAU complessiva interessata dall'intervento} / 20.$ In ogni caso il punteggio attribuito non può essere superiore al punteggio relativo al criterio (max 55 punti).	55	65	65	F.19	F.25
		5.1.1.1.B	Presenza di strutture produttive funzionali all'attività agricola.	10				
PRIORITA' RELATIVE AL "RISCHIO IDROGEOLOGICO"	Pericolosità e rischio idrogeologico eventualmente certificato nei Piani Stralcio per l'Assetto idrogeologico	5.1.1.1.Ca	Livello di pericolosità e rischio idrogeologico - investimenti in azioni di prevenzione localizzate su superfici a rischio idrogeologico come indicati dal "Piano di Assetto Idrogeologico" di competenza di più recente adozione al momento della domanda. L'attribuzione della priorità è effettuata nel rispetto del criterio della prevalenza (51%) della superficie interessata dai fenomeni di pericolosità idraulica. Aree a pericolosità idraulica bassa	10	35	35	F.19	F.25
		5.1.1.1.Cb	Livello di pericolosità e rischio idrogeologico - investimenti in azioni di prevenzione localizzate su superfici a rischio idrogeologico come indicati dal "Piano di Assetto Idrogeologico" di competenza di più recente adozione al momento della domanda. L'attribuzione della priorità è effettuata nel rispetto del criterio della prevalenza (51%) della superficie interessata dai fenomeni di dissesto pericolosità idraulica. Aree a pericolosità idraulica media	20			F.20	F.26
		5.1.1.1.Cc	Livello di pericolosità e rischio idrogeologico - investimenti in azioni di prevenzione localizzate su superfici a rischio idrogeologico come indicati dal "Piano di Assetto Idrogeologico" di competenza di più recente adozione al momento della domanda. L'attribuzione della priorità è effettuata nel rispetto del criterio della prevalenza (51%) della superficie interessata dai fenomeni di dissesto pericolosità idraulica. Aree a pericolosità idraulica alta	35			F.19	F.25
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
Punteggio minimo (*) = 25 PUNTI								

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA :

a) La misura prevede l'attivazione di procedure distinte per l'INTERVENTO 1 "Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre i rischi del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio" e l'INTERVENTO 2 "Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici nelle aziende agricole" della presente sottomisura. Tale approccio si rende necessario tenuto conto delle diverse condizioni di applicazione dei due interventi, del contesto programmatico nel quale gli stessi si collocano e della natura giuridica dei potenziali beneficiari attuatori delle opere e delle azioni previste. In particolare tale esigenza scaturisce dalla necessità e dall'opportunità di individuare distinti criteri di selezione, che consentano di finanziare, per ciascun intervento, le tipologie di progetti funzionali ai diversi obiettivi e finalità previsti nell'ambito attuativo della sottomisura

5.1.1 Investim. in azioni di mitigazione di prevenzione per ridurre conseguenze disastri nat., ev. climatici avversi o catastr.

5.1 - Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

INTERVENTO 2: sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici nelle aziende agricole

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE A REQUISITI SOGGETTIVI DEL BENEFICIARIO	Giovani imprenditori ed imprenditori agricoli professionali (IAP)	5.1.1.2.A	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. n del Reg. (UE) n.1305/2013	10	10	45	F.6	F.13
		5.1.1.2.B	Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi del D.lgs. 99/2004 e ss. mm. e ii	15	15		F.25	F.22
	Imprese agricole con indirizzo colturale ad alta intensità produttiva	5.1.1.2.C	Imprese agricole con indirizzo colturale ad alta intensità produttiva. La priorità è attribuita nel caso in cui la superficie investita da colture arboree sia superiore al 50% della SAU totale.	20	20		F.25	F.22
PRIORITA' RELATIVE A OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Livello di innovazione dell'intervento	5.1.1.2.D	Livello di innovazione dell'intervento. La priorità è attribuita agli investimenti che prevedono l'utilizzo di materiali o tecnologie innovative con brevetti registrati nei 2 anni precedenti la pubblicazione del bando o nel caso in cui i prodotti e gli interventi previsti siano inclusi nel catalogo regionale delle innovazioni, predisposto sulla base delle esperienze condotte nella misura 124 del PSR Lazio 2007/2013 o della misura 16.2 del PSR Lazio 2014/2020.	20	20	55	F.19	F.9
	Impatto sull'ambiente e sul clima	5.1.1.2.E	Interventi che prevedono ricadute positive sull'ambiente e sul clima. In particolare la priorità è attribuita per gli interventi che prevedono l'utilizzo di materiali non inquinanti e riciclabili e, nel caso delle sistemazioni idraulico agro forestali, laddove gli stessi sono realizzati con interventi di ingegneria naturalistica.	35	35		F.19	F.9
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
Punteggio minimo (*) = 20 PUNTI								

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA :

a) La misura prevede l'attivazione di procedure distinte per l'INTERVENTO 1 "Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre i rischi del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio" e l'INTERVENTO 2 "Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici nelle aziende agricole" della presente sottomisura. Tale approccio si rende necessario tenuto conto delle diverse condizioni di applicazione dei due interventi, del contesto programmatico nel quale gli stessi si collocano e della natura giuridica dei potenziali beneficiari attuatori delle opere e delle azioni previste. In particolare tale esigenza scaturisce dalla necessità e dall'opportunità di individuare distinti criteri di selezione, che consentano di finanziare, per ciascun intervento, le tipologie di progetti funzionali ai diversi obiettivi e finalità previsti nell'ambito attuativo della sottomisura

5.1.1 Investim. in azioni di mitigazione di prevenzione per ridurre conseguenze di 0...

5.1 - Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

INTERVENTO 2: sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici nelle aziende agricole

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE A REQUISITI SOGGETTIVI DEL BENEFICIARIO	Giovani imprenditori ed imprenditori agricoli professionali (IAP)	5.1.1.2.A	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. n del Reg. (UE) n. 1305/2013	10	10	45	F.6	F.13
		5.1.1.2.B	Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi del D.lgs. 99/2004 e ss. mm. e ii	15	15		F.25	F.22
	Imprese agricole con indirizzo culturale ad alta intensità produttiva	5.1.1.2.C	Imprese agricole con indirizzo culturale ad alta intensità produttiva. La priorità è attribuita nel caso in cui la superficie investita da colture arboree sia superiore al 50% della SAU totale.	20	20		F.25	F.22
PRIORITA' RELATIVE A OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Livello di innovazione dell'intervento	5.1.1.2.D	Livello di innovazione dell'intervento. La priorità è attribuita agli investimenti che prevedono l'utilizzo di materiali o tecnologie innovative con brevetti registrati nei 2 anni precedenti la pubblicazione del bando o nel caso in cui i prodotti e gli interventi previsti siano inclusi nel catalogo regionale delle innovazioni, predisposto sulla base delle esperienze condotte nella misura 124 del PSR Lazio 2007/2013 o della misura 16.2 del PSR Lazio 2014/2020.	20	20	55	F.19	F.9
	Impatto sull'ambiente e sul clima	5.1.1.2.E	Interventi che prevedono ricadute positive sull'ambiente e sul clima. In particolare la priorità è attribuita per gli interventi che prevedono l'utilizzo di materiali non inquinanti e riciclabili e, nel caso delle sistemazioni idraulico agro forestali, laddove gli stessi sono realizzati con interventi di ingegneria naturalistica.	35	35		F.19	F.9
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
Punteggio minimo (*) = 20 PUNTI								

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA :

a) La misura prevede l'attivazione di procedure distinte per l'**INTERVENTO 1** "Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre i rischi del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio" e l'**INTERVENTO 2** "Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici nelle aziende agricole" della presente sottomisura. Tale approccio si rende necessario tenuto conto delle diverse condizioni di applicazione dei due interventi, del contesto programmatico nel quale gli stessi si collocano e della natura giuridica dei potenziali beneficiari attuatori delle opere e delle azioni previste. In particolare tale esigenza scaturisce dalla necessità e dall'opportunità di individuare distinti **criteri di selezione**, che consentano di finanziare, per ciascun intervento, le tipologie di progetti funzionali ai diversi obiettivi e finalità previsti nell'ambito attuativo della sottomisura

5.2.1 Investimenti per il ripristino delle strutture aziendali

5.2 - Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

TIPOLOGIA DI PRIORITA' TERRITORIALE	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA		
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI	
PRIORITA' TERRITORIALE	Realtà agricole economiche localizzate nelle zone svantaggiate del Lazio	5.2.1.A	Azienda ricadente in zone montane e svantaggiate (secondo la classificazione dello sviluppo rurale (Direttiva 75/268/CEE, art. 3, paragrafi 2 e 3).	15	15	15	F.27	F.44	
PRIORITA' AZIENDALI	Si darà priorità ad interventi realizzati da imprese agricole condotte da giovani imprenditori e dai imprenditori agricoli professionali (IAP)	5.2.1.B	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) n. 1305/2013	5	5	25	F.9	F.9	
		5.2.1.C	Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi del D.lgs. 99/2004 e ss. mm. e ii	10	10		F.9	F.9	
	5.2.1.D	Priorità ad interventi per il ripristino in aziende zootecniche. Il contributo sarà ripartito in funzione dell'intensità del danno	10	10	F.19		F.44		
PRIORITA' RELATIVO ALL'INTENSITA' DEL DANNO	Connesso all'intensità del danno	5.2.1.Ea	Intensità del danno maggiore o uguale al 70% (*)	60	60	60	F.19	F.29	
		5.2.1.Eb	Intensità del danno > 50% e < 70% (*)	40			F.19	F.29	
		5.2.1.Ec	Intensità del danno dal 30% al 50% (*)	20			F.19	F.29	
Punteggio massimo ottenibile					100	100			
Punteggio minimo = 0 PUNTI									

(*) I danni sono calcolati sulla base dei costi di riparazione o sulla base del valore economico che gli agricoltori attivi colpiti avevano prima dell'evento catastrofico calamità naturale e avversità atmosferica. Tale calcolo non deve superare i costi di riparazione o la diminuzione del valore equo di mercato a seguito dell'avversità atmosferica, della calamità naturale o dell'evento catastrofico, ossia la differenza tra il valore degli attivi immediatamente prima e immediatamente dopo il verificarsi dell'attività atmosferica, della calamità naturale o dell'evento catastrofico.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA :

Come previsto nella scheda di misura del Programma L'AdG, nel caso le risorse finanziarie previste dal bando pubblico attivato per la raccolta delle domande di aiuto risultassero insufficienti per coprire il fabbisogno di spesa, può adottare le procedure per la riduzione del contributo proporzionale all'importo di danno riconosciuto ammissibile dall'Amministrazione

5.2.1 Investimenti per il ripristino delle strutture aziendali

5.2 - Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Realtà agricole economiche localizzate nelle zone svantaggiate del Lazio	5.2.1.A	Azienda ricadente in zone montane e svantaggiate (secondo la classificazione dello sviluppo rurale (Direttiva 75/268/CEE , art. 3, paragrafi 2 e 3).	15	15	15	F.27	F.44
PRIORITA' AZIENDALI	Si darà priorità ad interventi realizzati da imprese agricole condotte da giovani imprenditori e dai imprenditori agricoli professionali (IAP)	5.2.1.B	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) n. 1305/2013.	5	5	25	F.9	F.9
		5.2.1.C	Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi del D.lgs. 99/2004 e ss. mm. e ii.	10	10		F.9	F.9
		5.2.1.D	Priorità ad interventi per il ripristino in aziende zootecniche.	10	10		F.19	F.44
PRIORITA' RELATIVO ALL'INTENSITA' DEL DANNO	Connesso all'intensità del danno	5.2.1.Ea	Intensità del danno maggiore o uguale al 70% (^)	60	60	60	F.19	F.29
		5.2.1.Eb	Intensità del danno > 50% e < 70% (^)	40			F.19	F.29
		5.2.1.Ec	Intensità del danno dal 30% al 50% (^)	20			F.19	F.29
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
Punteggio minimo = 0 PUNTI								

(^) I danni sono calcolati sulla base dei costi di riparazione o sulla base del valore economico che gli agricoltori attivi colpiti avevano prima dell'evento catastrofico calamità naturale e avversità atmosferica. Tale calcolo non deve superare i costi di riparazione o la diminuzione del valore equo di mercato a seguito dell'avversità atmosferica , della calamità naturale o dell'evento catastrofico, ossia la differenza tra il valore degli attivi immediatamente prima e immediatamente dopo il verificarsi dell'attività atmosferica, della calamità naturale o dell'evento catastrofico.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA :

Come previsto nella scheda di misura del Programma l'AdG, nel caso le risorse finanziarie previste dal bando pubblico attivato per la raccolta delle domande di aiuto risultassero insufficienti per coprire il fabbisogno di spesa, può adottare le procedure per la riduzione del contributo proporzionale all'importo di danno riconosciuto ammissibile dall'Amministrazione

6.1.1 Aiuto all'avviamento aziendale per giovani agricoltori
6.1 Aiuti all'avviamento aziendale per i giovani agricoltori

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPI	CODICE	RICODIFICA CODICE 2	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO PER CRITERIO RIMODULATO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA			
									FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTI SECONDARI		
INVESTIMENTI COERENTI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Localizzazione dell'azienda ove avviene l'insediamento con forte priorità per le aziende ricadenti in area D e zone montane	6.1.1.A	6.1.1.A	Azienda ubicata in area D secondo la classificazione regionale.	5	7	7	21	F. 8	F. 9		
		6.1.1.B	6.1.1.B	Azienda ubicata in zone montane secondo la classificazione regionale.	5	6	6					
	Dimensione economica dell'impresa, con priorità attribuita in misura inversamente proporzionale all'aumentare del valore della produzione, nell'ambito delle classi VI e VII (da 25.000 a 100.000 euro di produzione standard totale)	6.1.1.C	6.1.1.Ca	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VI (da 25.000 a 50.000 euro).	8	8	8		F.8	F. 9		
		6.1.1.D	6.1.1.Cb	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VII (da 50.000 a 100.000 euro).	5	3						
PRIORITA' PER PIANI DI SVILUPPO AZIENDALE CHE PREVEDONO INVESTIMENTI CHE PERSEGUONO GLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto	6.1.1.E	6.1.1.Da	Investimenti che introducono innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei cinque anni precedenti la pubblicazione del bando.	3	3	7	18	F.3	F. 9		
		6.1.1.F	6.1.1.Db	Investimenti che introducono innovazioni di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2PSR 2014/2020.	7	7						
	Investimenti del Piano di Sviluppo Aziendale ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale - Ricadute positive sull'ambiente	6.1.1.H-6.1.1.I	6.1.1.E	Interventi che comportano ricadute positive sul clima e sull'ambiente tra cui quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento: a) riduzione dei consumi energetici; b) riduzione dell'impiego di prodotti di sintesi e riciclaggio dei sottoprodotti e/o reflui ottenuti dai processi di lavorazione; c) trattamento e stoccaggio dei rifiuti e del letame; d) efficienza nell'impiego di fertilizzanti; e) macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo.	4+4	8	8		F.22	F.9		
	Insediamenti che nei Piani di Sviluppo Aziendale prevedono azioni di ricomposizione fondiaria	6.1.1.L	6.1.1.F	Interventi di ricomposizione fondiaria. Insediamenti in aziende con dimensioni maggiori rispetto alle aziende di provenienza con un incremento almeno pari al 50% e "insediamento multiplo".	4	3	3		F.36	F. 22		
PRIORITA' ECONOMICO- FINANZIARIA	Investimenti che riducono le emissioni di gas serra	6.1.1.M	6.1.1.G	Investimenti che riducono le emissioni di gas serra.	3	4	4	39	F. 8	F. 8		
	Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda	6.1.1.N	6.1.1.Ha	Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda - SCAGLIONE 1 (*).	8	7	35					
			6.1.1.Hb	Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda - SCAGLIONE 2 (*).	16	14						
			6.1.1.Hc	Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda - SCAGLIONE 3 (*).	24	21						
			6.1.1.Hd	Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda - SCAGLIONE 4 (*).	32	28						
6.1.1.He	Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda - SCAGLIONE 5 (*).	40	35									
PRIORITA' RELATIVE A REQUISITI SOGGETTIVI DEL GIOVANE AGRICOLTORE	Adesione del giovane ad una OP o ad altri organismi associativi riconosciuti	6.1.1.O	6.1.1.I	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori o ad altri organismi associati riconosciuti.	7	7	7	22	F.14 - F.13	F. 9		
	Adesione dell'azienda oggetto di insediamento a sistemi di qualità riconosciuta	6.1.1.P	6.1.1.L	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	3	4	4					
	Giovani in possesso di titoli di studio in materia agraria	6.1.1.Q	6.1.1.Ma	Titoli di studio in materia agraria: possesso di un diploma di scuola medio-superiore.	3	3	6					
		6.1.1.R	6.1.1.Mb	Titoli di studio in materia agraria e forestale: possesso di un diploma di laurea.	6	6						
	Disoccupati	6.1.1.S	6.1.1.N	Stato di disoccupazione, (Giovane agricoltore che prima del suo insediamento e comunque per un periodo almeno pari a 1 anno antecedente all'apertura della partita IVA è iscritto nelle liste della disoccupazione presso l'INPS).	2	3	3				F.14 - F.13	F. 13
	Aziende operanti nel settore forestale	6.1.1.T	6.1.1.O	Aziende operanti nel settore forestale (iscrizione presso CCAA - nell'apposita sezione delle aziende forestali) ovvero aziende agricole - con superficie forestale prevalente, che svolgono attività connesse in ambito forestale.	2	2	2				F.14	F. 10 - F. 23
Punteggio massimo ottenibile							100	100				

PUNTEGGIO MINIMO: 20 punti (da ottenere sommando almeno n. 3 criteri di selezione)

(*) La priorità è attribuita nel caso in cui nel piano di sviluppo aziendale siano previsti investimenti che comportano un miglioramento del rendimento globale dell'azienda verificato sulla base delle informazioni presenti nel piano degli investimenti (business plan) e della stima dei risultati attesi derivante dalla realizzazione dell'investimento. Per la verifica del miglioramento del rendimento globale sono presi in conto un set di indicatori economico finanziari volti a misurare, tra l'altro, la sostenibilità finanziaria dell'investimento proposto. Sono previsti diversi scaglioni in base ai quali viene prevista una diversa modulazione del criterio di selezione

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA :

- a) non è prevista l'attivazione di "progetti integrati (pacchetti giovani)" con la combinazione della sottomisura con altre misure/sottomisure del programma
- b) la sottomisura 6.1. non è attivata nell'ambito della "filiera organizzata"
- c) il giovane agricoltore può partecipare alle altre misure a investimento del programma solo dopo aver completato il piano di sviluppo aziendale

6.1.1 Aiuto all'avviamento aziendale per giovani agricoltori

6.1 Aiuti all'avviamento aziendale per i giovani agricoltori

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
INVESTIMENTI COERENTI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Localizzazione dell'azienda ove avviene l'insediamento con forte priorità per le aziende ricadenti in area D e zone montane	6.1.1.A	Azienda ubicata in area D secondo la classificazione regionale.	7	7	21	F. 8	F. 9
		6.1.1.B	Azienda ubicata in zone montane secondo la classificazione regionale.	6	6			
	Dimensione economica dell'impresa, con priorità attribuita in misura inversamente proporzionale all'aumentare del valore della produzione, nell'ambito delle classi VI e VII (da 25.000 a 100.000 euro di produzione standard totale)	6.1.1.Ca	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VI (da 25.000 a 50.000 euro).	8	8		F. 8	F. 9
		6.1.1.Cb	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VII (da 50.000 a 100.000 euro).	3				
PRIORITA' PER PIANI DI SVILUPPO AZIENDALE CHE PREVEDONO INVESTIMENTI CHE PERSEGUONO GLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto	6.1.1.Da	Investimenti che introducono innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettati nei cinque anni precedenti la pubblicazione del bando.	3	7	18	F.3	F. 9
		6.1.1.Db	Investimenti che introducono innovazioni di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2PSR 2014/2020.	7				
	Investimenti del Piano di Sviluppo Aziendale ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale - Ricadute positive sull'ambiente	6.1.1.E	Interventi che comportano ricadute positive sul clima e sull'ambiente tra cui quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento: a) riduzione dei consumi energetici; b) riduzione dell'impiego di prodotti di sintesi e reimpiego dei sottoprodotto e/o reflui ottenuti dai processi di lavorazione; c) trattamento e stoccaggio dei rifiuti e del letame; d) efficienza nell'impiego di fertilizzanti; e) macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo.	8	8		F.22	F.9
		6.1.1.F	Interventi di ricomposizione fondiaria. Insediamenti in aziende con dimensioni maggiori rispetto alle aziende di provenienza con un incremento almeno pari al 50% e "insediamento multiplo".	3	3			
	PRIORITA' ECONOMICO - FINANZIARIA	Investimenti che riducono le emissioni di gas serra	6.1.1.G	Investimenti che riducono le emissioni di gas serra.	4		4	39
Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda			6.1.1.Ha	Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda - SCAGLIONE 1 (*).	7	35	F. 8	
		6.1.1.Hb	Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda - SCAGLIONE 2 (*).	14				
		6.1.1.Hc	Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda - SCAGLIONE 3 (*).	21				
		6.1.1.Hd	Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda - SCAGLIONE 4 (*).	28				
6.1.1.He		Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda - SCAGLIONE 5 (*).	35					
PRIORITA' RELATIVE A REQUISITI SOGGETTIVI DEL GIOVANE AGRICOLTORE	Adesione del giovane ad una OP o ad altri organismi associativi riconosciuti	6.1.1.I	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori o ad altri organismi associati riconosciuti.	7	7	22	F. 14	F. 17
	Adesione dell'azienda oggetto di insediamento a sistemi di qualità riconosciuta	6.1.1.L	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	4	4		F. 14	F. 11 - F. 15
	Giovani in possesso di titoli di studio in materia agraria	6.1.1.Ma	Titoli di studio in materia agraria: possesso di un diploma di scuola medio-superiore.	3	6		F.14 - F.13	F. 9
		6.1.1.Mb	Titoli di studio in materia agraria e forestale: possesso di un diploma di laurea.	6				
	Disoccupati	6.1.1.N	Stato di disoccupazione. (Giovane agricoltore che prima del suo insediamento e comunque per un periodo almeno pari a 1 anno antecedente all'apertura della partita IVA è iscritto nelle liste della disoccupazione presso l'INPS).	3	3		F.14 - F.13	F. 13
	Aziende operanti nel settore forestale	6.1.1.O	Aziende operanti nel settore forestale ovvero aziende agricole, con superficie forestale prevalente, che svolgono attività connesse in ambito forestale.	2	2		F.14	F. 10 - F. 23
Punteggio massimo ottenibile						100	100	

PUNTEGGIO MINIMO: 20 punti (da ottenere sommando almeno n. 3 criteri di selezione)

(*) La priorità è attribuita nel caso in cui nel piano di sviluppo aziendale siano previsti investimenti che comportano un miglioramento del rendimento globale dell'azienda verificato sulla base delle informazioni presenti nel piano degli investimenti (business plan) e della stima dei risultati attesi derivante dalla realizzazione dell'investimento. Per la verifica del miglioramento del rendimento globale sono presi in conto un set di indicatori economico finanziari volti a misurare, tra l'altro, la sostenibilità finanziaria dell'investimento proposto. Sono previsti diversi scaglioni in base ai quali viene prevista una diversa una modulazione del criterio di selezione.

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA :

- a) non è prevista l'attivazione di "progetti integrati (pacchetti giovani)" con la combinazione della sottomisura con altre misure/sottomisure del programma
- b) la sottomisura 6.1, non è attivata nell'ambito della "filiera organizzativa"
- c) il giovane agricoltore può partecipare alle altre misure a investimento del programma solo dopo aver completato il piano di sviluppo aziendale

6.4.1 Diversificazione delle attività agricole

6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività eXtra-agricole

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	RICODIFICA CODICE 2	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO PER CRITERIO RIMODULATO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
									FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE A REQUISITI SOGGETTIVI DEL BENEFICIARIO	Imprenditore Agricolo Professionale IAP	6.4.1.A	6.4.1.A	Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi del D.lgs. 99/2004 e ss. mm. e ii.	51	40	40	52	F.9	F.9
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	6.4.1.F	6.4.1.B	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	3	3	3		F.11	F.11
	Giovani agricoltori	6.4.1.G	6.4.1.C	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni (non compiuti) di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) n. 1305/2013.	6	9	9		F.13	F.9
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione con priorità alle zone C e D	6.4.1.B	6.4.1.D	Azienda ricadente in aree C secondo la classificazione regionale.	5	10	15	15	F.8	F.8
		6.4.1.C	6.4.1.E	Azienda ricadente in aree D secondo la classificazione regionale.	10	15				
PRIORITA' ECONOMICHE	Dimensione economica dell'impresa	6.4.1.D	6.4.1.Fa	Imprese con una dimensione economica espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VI (da 25.000 a 50.000 euro)	6	6	6	21		F.9
		6.4.1.E	6.4.1.Fb	Imprese con una dimensione economica espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VII (da 50.000 a 100.000 euro).	3	2				
	Progetto che comporti valutabili vantaggi occupazionali	6.4.1.I	6.4.1.Ga	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 1.	4	5	15		F.9	F.13
		6.4.1.I	6.4.1.Gb	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 2.	8	10				
6.4.1.I	6.4.1.Gc	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 3.	12	15						
PRIORITA' RELATIVE A TIPOLOGIE DI INTERVENTO E A OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Progetti che prevedono attività e interventi tesi all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati	6.4.1.H	6.4.1.H	Interventi realizzati nell'ambito della "Agricoltura sociale" secondo la Legge 18 agosto 2015, n. 141 - Disposizioni in materia di agricoltura sociale.	8	8	8	12	F.10	F.10
	Investimenti ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientali	6.4.1.L	6.4.1.I	Investimenti che prevedono ricadute positive sul clima e l'ambiente tra cui intervento in materia di: a) acquisto di attrezzature di classe energetica a minor impatto ambientale; b) utilizzo di materiali da costruzione ecocompatibili; c) utilizzo di materiali da costruzione per il miglioramento dell'efficienza termica; d) acquisto di attrezzature volte al miglioramento dell'efficienza termica. Si applica il principio della prevalenza economica (51%) dell'investimento realizzato rispetto al costo totale dell'investimento ammissibile.	4	4	4		F.9	F.22
Punteggio massimo ottenibile								100	100	
PUNTEGGIO MINIMO: 20 punti (da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione).										

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA :

a) e' prevista una RISERVA FINANZIARIA per le i progetti realizzati in aree rurali C e D secondo la classificazione regionale. Detta riserva dovrà garantire che lo stanziamento assegnato a ciascun bando pubblico deve essere destinato per almeno il 50% a progetti ricadenti in tali aree

6.4.1 Diversificazione delle attività agricole

6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività eXtra-agricole

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVA REQUISITI SOGGETTIVI DEL BENEFICIARIO	Imprenditore Agricolo Professionale IAP	6.4.1.A	Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi del D.lgs. 99/2004 e ss. mm. e ii	40	40	52	F.9	F.9
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	6.4.1.B	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	3	3		F.11	F.11
	Giovani agricoltori	6.4.1.C	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni (non compiuti) di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013	9	9		F.13	F.9
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione con priorità alle zone C e D	6.4.1.D	Azienda ricadente in aree C secondo la classificazione regionale	10	15	15	F.8	F.8
		6.4.1.E	Azienda ricadente in aree D secondo la classificazione regionale	15				
PRIORITA' ECONOMICHE	Dimensione economica dell'impresa	6.4.1.Fa	Imprese con una dimensione economica espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VI (da 25.000 a 50.000 euro)	6	6	21	F.9	F.13
		6.4.1.Fb	Imprese con una dimensione economica espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VII (da 50.000 a 100.000 euro)	2				
	Progetto che comporti valutabili vantaggi occupazionali	6.4.1.Ga	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 1	5	15			
		6.4.1.Gb	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 2	10				
		6.4.1.Gc	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 3	15				
PRIORITA' RELATIVE A TIPOLOGIE DI INTERVENTO E A OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Progetti che prevedono attività e interventi tesi all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati	6.4.1.H	Interventi realizzati nell'ambito della "Agricoltura sociale" secondo la Legge 18 agosto 2015, n. 141 - Disposizioni in materia di agricoltura sociale	8	8	12	F.10	F.10
	Investimenti ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientali	6.4.1.I	Investimenti che prevedono ricadute positive sul clima e l'ambiente tra cui intervento in materia di: a) acquisto di attrezzature di classe energetica a minor impatto ambientale; b) utilizzo di materiali da costruzione ecocompatibili; c) utilizzo di materiali da costruzione per il miglioramento dell'efficienza termica; d) acquisto di attrezzature volte al miglioramento dell'efficienza termica. Si applica il principio della prevalenza economica (51%) dell'investimento realizzato rispetto al costo totale dell'investimento ammissibile.	4	4		F.9	F.22
Punteggio massim ottenibile						100	100	
PUNTEGGIO MINIMO: 20 punti (da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione)								

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA :

a) e' prevista una RISERVA FINANZIARIA per le i progetti realizzati in aree rurali C e D secondo la classificazione regionale. Detta riserva dovrà garantire che lo stanziamento assegnato a ciascun bando pubblico deve essere destinato per almeno il 50% a progetti ricadenti in tali aree

6.4.2 Produzione di energia da fonti alternative

6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	RICODIFICA CODICE 2	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO PER CRITERIO RIMODULATO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
									FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione con priorità alle zone C e D	6.4.2.A	6.4.2.A	Azienda ricadente in aree C secondo la classificazione regionale.	10	10	15	15	F.8	F.8
		6.4.2.B	6.4.2.B	Azienda ricadente in aree D secondo la classificazione regionale.	15	15				
PRIORITA' ECONOMICHE	Dimensione economica dell'impresa, con priorità attribuita in misura inversamente proporzionale all'aumentare del valore della produzione, nell'ambito delle classi VI e VII (da 25.000 a 100.000 euro di produzione standard totale)	6.4.2.C	6.4.2.Ca	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VI (da 25.000 a 50.000 euro).	15	15	15	30	F.9	F.9
		6.4.2.D	6.4.2.Cb	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VII (da 50.000 a 100.000 euro).	10	7				
	Progetto che comporti valutabili vantaggi occupazionali	6.4.1.I	6.4.2.Da	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 1.	5	5	15		F.13	F.10
		6.4.1.I	6.4.2.Db	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 2.	10	10			F.13	F.10
		6.4.1.I	6.4.2.Dc	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 3.	15	15			F.13	F.10
PRIORITA' RELATIVI A REQUISITI SOGGETTIVI DEL BENEFICIARIO	Giovani agricoltori	6.4.2.E	6.4.2.E	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni (non compiuti) di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) n. 1305/2013.	5	5	5	5	F.13	F.9
PRIORITA' DI INTERVENTO	Progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione (con sottoprodotti aziendali), trasformazione e vendita dell'energia	6.4.2.F	6.4.2.F	Utilizzo di sottoprodotti aziendali, trasformazione e vendita di energia.	15	20	20	50	F.33	F.10
	Progetti per la produzione di energia elettrica in cui è previsto il contestuale recupero/utilizzo dell'energia termica	6.4.2.G	6.4.2.G	Recupero e utilizzo dell'energia termica per l'autoconsumo in percentuale maggiore del 63%. Si applica il principio della prevalenza economica.	10	10	10		F.34	F.10
	Progetti che prevedono installazioni di impianti su coperture esistenti con contestuale eliminazione/risanamento delle strutture/coperture in amianto.	6.4.2.H	6.4.2.H	Progetti che prevedono installazioni di impianti su coperture esistenti con contestuale eliminazione/risanamento delle strutture/coperture in amianto.	15	10	10		F.33	F.33
	Progetti che prevedono correlazioni con reti intelligenti (smart grids)	6.4.2.I	6.4.2.I	Correlazioni con reti intelligenti.	10	10	10		F.33	F.33
Punteggio massimo ottenibile							100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 20 punti (da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione)										
CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani										
MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA :										
a) e' prevista una RISERVA FINANZIARIA per le i progetti realizzati in aree rurali C e D secondo la classificazione regionale. Detta riserva dovrà garantire che lo stanziamento assegnato a ciascun bando pubblico deve essere destinato per almeno il 50% a progetti ricadenti in tali aree										

6.4.2 Produzione di energia da fonti alternative

6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione con priorità alle zone C e D	6.4.2.A	Azienda ricadente in aree C secondo la classificazione regionale	10	15	15	F.8	F.8
		6.4.2.B	Azienda ricadente in aree D secondo la classificazione regionale	15				
PRIORITA' ECONOMICHE	Dimensione economica dell'impresa, con priorità attribuita in misura inversamente proporzionale all'aumentare del valore della produzione, nell'ambito delle classi VI e VII (da 25.000 a 100.000 euro di produzione standard totale)	6.4.2.Ca	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VI (da 25.000 a 50.000 euro)	15	15	30	F.9	F.9
		6.4.2.Cb	Dimensione economica dell'impresa espressa in termini di Produzione Standard ricadente in classe VII (da 50.000 a 100.000 euro)	7				
	Progetto che comporti valutabili vantaggi occupazionali	6.4.2.Da	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 1	5	15		F.13	F.10
		6.4.2.Db	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 2	10			F.13	F.10
		6.4.2.Dc	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - SCAGLIONE 3	15			F.13	F.10
PRIORITA' RELATIVE A REQUISITI SOGGETTIVI DEL BENEFICIARIO	Giovani agricoltori	6.4.2.E	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni (non compiuti) di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013	5	5	5	F.13	F.9
PRIORITA' DI INTERVENTO	Progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione (con sottoprodotti aziendali), trasformazione e vendita dell'energia	6.4.2.F	Utilizzo di sottoprodotti aziendali, trasformazione e vendita di energia	20	20	50	F.33	F.10
	Progetti per la produzione di energia elettrica in cui è previsto il contestuale recupero/utilizzo dell'energia termica	6.4.2.G	Recupero e utilizzo dell'energia termica per l'autoconsumo in percentuale maggiore del 65%. Si applica il principio della paravalenza economica.	10	10		F.34	F.10
	Progetti che prevedono installazioni di impianti su coperture esistenti con contestuale eliminazione/risanamento delle strutture/coperture in amianto.	6.4.2.H	Progetti che prevedono installazioni di impianti su coperture esistenti con contestuale eliminazione/risanamento delle strutture/coperture in amianto	10	10		F.33	F.33
	Progetti che prevedono correlazioni con reti intelligenti (smart grids)	6.4.2.I	Correlazioni con reti intelligenti	10	10		F.33	F.33
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
PUNTEGGIO MINIMO: 20 punti (da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione)								
CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani								

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA :

a) e' prevista una **RISERVA FINANZIARIA** per le i progetti realizzati in aree rurali C e D secondo la classificazione regionale. Detta riserva dovrà garantire che lo stanziamento assegnato a ciascun bando pubblico deve essere destinato per almeno il 50% a progetti ricadenti in tali aree

16.10.1 Progetti di filiera organizzata

16.10. Progetti di filiera organizzata

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO PER CRITERIO RIMODULATO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
								FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLA QUALITA' PROGETTUALE	Grado di coerenza della "filiera organizzata"	16.10.1. Aa	<i>Coerenza interna ed esterna del progetto della "filiera organizzata"</i> . Sarà verificato il livello di coerenza della progettazione con la strategia complessiva del programma ed in particolare con i fabbisogni, le priorità e gli obiettivi dello sviluppo rurale - Livello di coerenza ALTO	6	6				
		16.10.1. Ab	<i>Coerenza interna ed esterna del progetto della "filiera organizzata"</i> . Sarà verificato il livello di coerenza della progettazione con la strategia complessiva del programma ed in particolare con i fabbisogni, le priorità e gli obiettivi dello sviluppo rurale - Livello di coerenza MEDIO	4	4	6		F.18	F.17
		16.10.1. Ac	<i>Coerenza interna ed esterna del progetto della "filiera organizzata"</i> . Sarà verificato il livello di coerenza della progettazione con la strategia complessiva del programma ed in particolare con i fabbisogni, le priorità e gli obiettivi dello sviluppo rurale - Livello di coerenza BASSO	2	2				
	Sostenibilità economico-finanziaria degli investimenti previsti nella "filiera organizzata"	16.10.1. Ba	<i>Grado di sostenibilità economico-finanziaria</i> . Il livello della sostenibilità finanziaria degli investimenti sarà valutato sulla base degli indicatori economico-finanziari dei piani di sviluppo aziendale (business-plan) degli investimenti previsti nella filiera - Livello di sostenibilità finanziaria ALTO	6	6		12		
		16.10.1. Bb	<i>Grado di sostenibilità economico-finanziaria</i> . Il livello della sostenibilità finanziaria degli investimenti sarà valutato sulla base degli indicatori economico-finanziari dei piani di sviluppo aziendale (business-plan) degli investimenti previsti nella filiera - Livello di sostenibilità finanziaria MEDIO	4	4	6		F.18	F.17
		16.10.1. Bc	<i>Grado di sostenibilità economico-finanziaria</i> . Il livello della sostenibilità finanziaria degli investimenti sarà valutato sulla base degli indicatori economico-finanziari dei piani di sviluppo aziendale (business-plan) degli investimenti previsti nella filiera - Livello di sostenibilità finanziaria BASSO	2	2				
PRIORITA' SETTORIALI	Priorità settoriali per i comparti produttivi	16.10.1. Ca	Priorità settoriali per i seguenti comparti produttivi: BOVINI, OVIL-CAPRINI E OLIVICOLI, BUSALINO . La priorità è attribuita ai progetti di "filiera organizzata" che prevedono la prevalenza economica, calcolata sul costo totale degli interventi, per progetti che prevedono investimenti aziendali e per la trasformazione/commercializzazione dei prodotti nei comparti produttivi suddetti	10	10				
		16.10.1. Cb	Priorità settoriali per i seguenti comparti produttivi produttivi: ORTOFRUTTA E VITIVINICOLA. La priorità è attribuita ai progetti di "filiera organizzata" che prevedono la prevalenza economica, calcolata sul costo totale degli interventi, per progetti che prevedono investimenti aziendali e per la trasformazione/commercializzazione dei prodotti nei comparti produttivi suddetti	5	6	10	10	F.18	F.17
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Livello di innovazione	16.10.1. D	<i>Innovazione di processo e di prodotto</i> . La priorità è attribuita se almeno il 15% degli investimenti inseriti nella progettazione della "filiera organizzata" prevede la realizzazione di interventi inclusi nell'"Elenco (catalogo) regionale delle innovazioni" elaborato sulla base delle iniziative e delle esperienze condotte nella misura 124 del PSR 2007/2013 e nella misura 16.2 del PSR 2014/2020	6	6	6		F.9	F.3
		16.10.1. E	<i>Partecipazione ai PEI</i> . La priorità è attribuita alle "filiere organizzate" per le quali è previsto che una parte, almeno il 20%, delle imprese agricole o delle imprese che operano nel campo della trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli, partecipano a gruppi operativi del PEI ritenuti ammissibili nell'ambito della sottomisura 16.1	5	5	5	16	F.17	F.17
	Grado di incidenza degli investimenti volte al miglioramento delle performance ambientali	16.10.1. F	<i>Investimenti per l'efficiamento energetico o la produzione di energia da fonti rinnovabili</i> . La priorità è attribuita nel caso in cui almeno il 15% del costo totale degli investimenti previsti dagli aderenti alla "filiera organizzata" è destinato a interventi per l'efficiamento energetico o la produzione di energia da fonti rinnovabili da realizzarsi nell'ambito delle seguenti "tipologie di operazione": 4.1.3, 4.1.4, 4.2.2 e 4.2.3.	5	5	5		F.32	F.9
PRIORITA' RELATIVE AI CONTENIMENTI DELLA MATERIA PRIMA	Conferimento della materia prima	16.10.1. G	<i>Acquisizione della provenienza del prodotto agricolo da trasformare a distanza di 70 Km</i> . La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da conferimenti di produttori agricoli di base il cui centro aziendale ricade entro la distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione.	10	10	10			
		16.10.1. Ha	<i>Quantità di materia prima conferita</i> . La priorità è attribuita se la percentuale di materia prima di base conferita all'impresa di trasformazione/commercializzazione che aderisce alla filiera è maggiore del 90% della produzione totale commercializzabile dei produttori di base	4	4				
		16.10.1. Hb	<i>Quantità di materia prima conferita</i> . La priorità è attribuita se la percentuale di materia prima di base conferita all'impresa di trasformazione/commercializzazione che aderisce alla filiera è compresa tra il 75% e il 90% della produzione totale commercializzabile dei produttori di base	7	7	10	26	F.18	F.18
		16.10.1. Hc	<i>Quantità di materia prima conferita</i> . La priorità è attribuita se la percentuale di materia prima di base conferita all'impresa di trasformazione/commercializzazione che aderisce alla filiera è superiore al 90% della produzione totale commercializzabile dei produttori di base	10	10				
		16.10.1. I	<i>Quantità di materia prima lavorata dal soggetto trasformatore / commercializzatore proveniente dalle imprese agricole aderenti</i> . La priorità è attribuita se la percentuale di materia prima lavorata commercializzata proveniente dalle imprese aderenti supera il 50% della quantità totale lavorata.	6	6	6			
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione territoriale degli investimenti realizzati della filiera in aree rurali	16.10.1. La	<i>Localizzazione degli interventi</i> . La priorità è attribuita se la prevalenza degli investimenti, riferiti al costo totale degli interventi, è ubicato in zone montane o in zone D , secondo la classificazione dello sviluppo rurale	5	5	5	5	F.9	F.9
		16.10.1. Lb	<i>Localizzazione degli interventi</i> . La priorità è attribuita se la prevalenza degli investimenti, riferiti al costo totale degli interventi, è ubicato in zone C , secondo la classificazione dello sviluppo rurale	3	3				
PRIORITA' PER LA QUALITA' DEL PARTENARIATO	Rappresentatività della filiera organizzata: Numero dei soggetti che aderiscono alla filiera organizzata	16.10.1. Ma	Numero di imprese di trasformazione/commercializzazione che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.2 - livello ALTO (*)	6	6				
		16.10.1. Mb	Numero di imprese di trasformazione/commercializzazione che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.2 - livello MEDIO (*)	4	4	6			
		16.10.1. Mc	Numero di imprese di trasformazione/commercializzazione che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.2 - livello BASSO (*)	2	2			F.18	F.17
		16.10.1. Na	Numero di imprese agricole che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.1 - livello ALTO (*)	8	8				
		16.10.1. Nb	Numero di imprese agricole che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.1 - livello MEDIO (*)	5	5	8			
		16.10.1. Nc	Numero di imprese agricole che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.1 - livello BASSO (*)	2	2	31			
	Qualità del partenariato. Forme di aggregazione	16.10.1. O	<i>Organizzazione di produttori</i> . La priorità è attribuita se il soggetto capofila della filiera organizzata è una OP riconosciuta ai sensi dell'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013.	8	8	8		F.18	F.17
	Presenza di beneficiari con produzione e lavorazione di prodotti inseriti in sistemi di qualità riconosciuti	16.10.1. P	<i>Presenza di beneficiari che rientrano in produzioni di qualità</i> . La priorità è attribuita con il criterio della prevalenza (51%) riferita al numero degli agricoltori che aderiscono alla filiera organizzata che producono prodotti di qualità riconosciuta o alla superficie in dotazione alle imprese agricole che partecipano destinata alla coltivazione di prodotti inseriti in SdQ	4	4	4		F.11	F.15
Investimenti collettivi	16.10.1. Q	<i>Investimenti collettivi nelle "filiere organizzate"</i> . La priorità è riconosciuta nel caso in cui nel progetto della filiera organizzata sia prevista la realizzazione di almeno un "investimento collettivo" da realizzarsi nell'ambito della sottomisura 4.1.	5	5	5		F.17	F.17	
Punteggio massimo ottenibile						100	100		
Punteggio minimo (*) = 35 da ottenere con almeno 4 criteri.									

(*) Gli scaglioni relativi al numero di aziende o imprese che aderiscono alle sottomisure 4.1. e 4.2, sulla base del quale stabilire il livello alto/medio/basso, saranno definiti, in maniera distinta, per ciascuna filiera produttiva

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA FILIERA ORGANIZZATA.

La filiera organizzata dovrà tener conto, almeno, delle seguenti condizioni:
a) *garantisce un livello minimo della qualità progettuale e di coerenza della strategia proposta*: dovranno essere forniti chiari elementi sugli interventi previsti nella filiera organizzata e sul modo in cui il progetto complessivo rafforza la filiera.

b) *Completezza della filiera*: è obbligatorio il coinvolgimento dei soggetti della produzione primaria e di uno o più soggetti della trasformazione o commercializzazione

c) *Numero minimo di partecipanti alla filiera*: sarà stabilito un numero minimo di produttori e aziende di trasformazione che partecipano alla filiera organizzata, distinto per comparto produttivo

d) *Attivazione misure obbligatorie*: le misure 4.1. e 4.2 dovranno essere obbligatoriamente attivate nel progetto della "filiera organizzata"

e) *accordi/contratti formali tra i soggetti che partecipano alla filiera organizzata*: gli aderenti alla "filiera organizzata" dovranno sottoscrivere o dimostrare la sussistenza di formali accordi che disciplinano i rapporti tra le parti e definiscono gli obblighi e gli impegni reciproci, con specificazione delle penali e/o delle sanzioni dovute al mancato rispetto degli impegni assunti

f) *modalità di conferimento*: gli agricoltori che partecipano al progetto di filiera si impegnano a conferire al/ai soggetto/i che operano la trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli, essi stessi beneficiari della "filiera organizzata", almeno la prevalenza delle produzioni ottenute in azienda relativamente al comparto oggetto di investimento.

g) *individuazione di un "soggetto capofila"*: il soggetto capofila dovrà essere in possesso di adeguate capacità gestionali e organizzative, dovrà avere propria personalità giuridica e dovrà essere un soggetto giuridico rappresentativo degli agricoltori e/o delle imprese di trasformazione e commercializzazione (organizzazioni di produttori riconosciute, consorzi e cooperative).

16.10.1 Progetti di filiera organizzata

16.10. Progetti di filiera organizzata

TIPOLOGIA E PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI PRIORITA'	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' RELATIVE ALLA QUALITA' PROGETTUALE	Grado di coerenza della "filiera organizzata"	16.10.1.Aa	Coerenza interna ed esterna del progetto della "filiera organizzata" . Sarà verificato il livello di coerenza della progettazione con la strategia complessiva del programma ed in particolare con i fabbisogni, le priorità e gli obiettivi dello sviluppo rurale - Livello di coerenza ALTO .	6				
		16.10.1.Ab	Coerenza interna ed esterna del progetto della "filiera organizzata" . Sarà verificato il livello di coerenza della progettazione con la strategia complessiva del programma ed in particolare con i fabbisogni, le priorità e gli obiettivi dello sviluppo rurale - Livello di coerenza MEDIO .	4	6		F.18	F.17
		16.10.1.Ac	Coerenza interna ed esterna del progetto della "filiera organizzata" . Sarà verificato il livello di coerenza della progettazione con la strategia complessiva del programma ed in particolare con i fabbisogni, le priorità e gli obiettivi dello sviluppo rurale - Livello di coerenza BASSO .	2				
	Sostenibilità economica-finanziaria degli investimenti previsti nella "filiera organizzata"	16.10.1.Ba	Grado di sostenibilità economica-finanziaria . Il livello della sostenibilità finanziaria degli investimenti sarà valutato sulla base degli indicatori economico-finanziari dei piani di sviluppo aziendale (business-plan) degli investimenti previsti nella filiera - Livello di sostenibilità finanziaria ALTO .	6		12		
		16.10.1.Bb	Grado di sostenibilità economica-finanziaria . Il livello della sostenibilità finanziaria degli investimenti sarà valutato sulla base degli indicatori economico-finanziari dei piani di sviluppo aziendale (business-plan) degli investimenti previsti nella filiera - Livello di sostenibilità finanziaria MEDIO .	4	6		F.18	F.17
		16.10.1.Bc	Grado di sostenibilità economica-finanziaria . Il livello della sostenibilità finanziaria degli investimenti sarà valutato sulla base degli indicatori economico-finanziari dei piani di sviluppo aziendale (business-plan) degli investimenti previsti nella filiera - Livello di sostenibilità finanziaria BASSO .	2				
PRIORITA' SETTORIALI	Priorità settoriali per i comparti produttivi	16.10.1.Ca	Priorità settoriali per i seguenti comparti produttivi: BOVINI, OVI-CAPRINI E OLIVICOLO, BUFALINO. La priorità è attribuita ai progetti di "filiera organizzata" che prevedono la prevalenza economica, calcolata sul costo totale degli interventi, per progetti che prevedono investimenti aziendali e per la trasformazione/commercializzazione dei prodotti nei comparti produttivi suddetti.	10			F.18	F.17
		16.10.1.Cb	Priorità settoriali per i seguenti comparti produttivi: ORTOFRUTTA e VITIVINOICO. La priorità è attribuita ai progetti di "filiera organizzata" che prevedono la prevalenza economica, calcolata sul costo totale degli interventi, per progetti che prevedono investimenti aziendali e per la trasformazione/commercializzazione dei prodotti nei comparti produttivi suddetti.	6	10	10	F.18	F.17
PRIORITA' RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Livello di innovazione	16.10.1.D	Innovazione di processo e di prodotto . La priorità è attribuita se almeno il 15% degli investimenti inseriti nella progettazione della "filiera organizzata" prevede la realizzazione di interventi inclusi nell' "Elenco (catalogo) regionale delle innovazioni" elaborato sulla base delle iniziative e delle esperienze condotte nella misura 124 del PSR 2007/2013 e nella misura 16.2 del PSR 2014/2020.	6	6		F.9	F.3
		16.10.1.E	Partecipazione ai PEI . La priorità è attribuita alle "filiere organizzate" per le quali è previsto che una parte, almeno il 20%, delle imprese agricole o delle imprese che operano nel campo della trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli, partecipano a gruppi operativi dei PEI ritenuti ammissibili nell'ambito della sottomisura 16.1.	5	5	16	F.17	F.17
	Grado di incidenza degli investimenti volte al miglioramento delle performance ambientali	16.10.1.F	Investimenti per l'efficiamento energetico o la produzione di energia da fonti rinnovabili . La priorità è attribuita nel caso in cui almeno il 15% del costo totale degli investimenti previsti dagli aderenti alla "filiera organizzata" è destinato a interventi per l'efficiamento energetico o la produzione di energia da fonti rinnovabili da realizzarsi nell'ambito delle seguenti "tipologie di operazione": 4.1.3, 4.1.4, 4.2.2 e 4.2.3.	5	5		F.32	F.9
PRIORITA' RELATIVE AI GOVERNANTI DELLA MATERIA PRIMA	Conferimento della materia prima	16.10.1.G	Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare a distanza di 70 Km . La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da conferimenti di produttori agricoli di base il cui centro aziendale ricade entro la distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione.	10	10			
		16.10.1.Ha	Quantità di materia prima conferita . La priorità è attribuita se la percentuale di materia prima di base conferita all'impresa di trasformazione/commercializzazione che aderisce alla filiera è maggiore del 60% della produzione totale commercializzabile dei produttori di base.	4				
		16.10.1.Hb	Quantità di materia prima conferita . La priorità è attribuita se la percentuale di materia prima di base conferita all'impresa di trasformazione/commercializzazione che aderisce alla filiera è compresa tra il 75% e il 90% della produzione totale commercializzabile dei produttori di base.	7	10	26	F.18	F.18
		16.10.1.Hc	Quantità di materia prima conferita . La priorità è attribuita se la percentuale di materia prima di base conferita all'impresa di trasformazione/commercializzazione che aderisce alla filiera è superiore al 90% della produzione totale commercializzabile dei produttori di base.	10				
		16.10.1.I	Quantità di materia prima lavorata dal soggetto trasformatore / commercializzatore proveniente dalle imprese agricole aderenti . La priorità è attribuita se la percentuale di materia prima lavorata / commercializzata proveniente dalle imprese aderenti supera il 50% della quantità totale lavorata.	6	6			
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione territoriale degli investimenti realizzati dalla filiera in aree rurali	16.10.1.La	Localizzazione degli interventi . La priorità è attribuita se la prevalenza degli investimenti, riferiti al costo totale degli interventi, è ubicato in zone montane o in zone D , secondo la classificazione dello sviluppo rurale.	5			F.9	F.9
		16.10.1.Lb	Localizzazione degli interventi . La priorità è attribuita se la prevalenza degli investimenti, riferiti al costo totale degli interventi, è ubicato in zone C , secondo la classificazione dello sviluppo rurale.	3	5	5		
PRIORITA' PER LA QUALITA' DEL PARTENARIATO	Rappresentatività della filiera organizzata: Numero dei soggetti che aderiscono alla filiera organizzata	16.10.1.Ma	Numero di imprese di trasformazione/commercializzazione che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.2 - livello ALTO (*) .	6				
		16.10.1.Mb	Numero di imprese di trasformazione/commercializzazione che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.2 - livello MEDIO (*) .	4	6			
		16.10.1.Mc	Numero di imprese di trasformazione/commercializzazione che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.2 - livello BASSO (*) .	2			F.18	F.17
		16.10.1.Na	Numero di imprese agricole che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.1 - livello ALTO (*) .	8				
		16.10.1.Nb	Numero di imprese agricole che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.1 - livello MEDIO (*) .	5	8			
		16.10.1.Nc	Numero di imprese agricole che partecipano alla "filiera organizzata" per investimenti da realizzare nella misura 4.1 - livello BASSO (*) .	2		31		
	Qualità del partenariato. Forme di aggregazione	16.10.1.O	Organizzazione di produttori . La priorità è attribuita se il soggetto capofila della filiera organizzata è una OP riconosciuta ai sensi dell'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013.	8	8		F.18	F.17
Presenza di beneficiari con produzione e lavorazione di prodotti inseriti in sistemi di qualità riconosciuti	16.10.1.P	Presenza di beneficiari che rientrano in produzioni di qualità . La priorità è attribuita con il criterio della prevalenza (51%) riferito al numero degli agricoltori che aderiscono alla filiera organizzata che producono prodotti di qualità riconosciuta o alla superficie in dotazione alle imprese agricole che partecipano destinata alla coltivazione di prodotti inseriti in SdQ.	4	4		F.11	F.15	
Investimenti collettivi	16.10.1.Q	Investimenti collettivi nelle "filiere organizzate" . La priorità è riconosciuta nel caso in cui nel progetto della filiera organizzata sia prevista la realizzazione di almeno un "investimento collettivo" da realizzarsi nell'ambito della sottomisura 4.1.	5	5		F.17	F.17	
Punteggio massimo ottenibile					100	100		
Punteggio minimo (*) = 35 da ottenere con almeno 4 criteri.								

(*) Gli scaglioni relativi al numero di aziende o imprese che aderiscono alle sottomisure 4.1, e 4.2, sulla base del quale stabilire il livello alto/medio/basso, saranno definiti, in maniera disistita, per ciascuna filiera produttiva

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA FILIERA ORGANIZZATA.

La filiera organizzata dovrà tener conto, almeno, delle seguenti condizioni:

- garantire un livello minimo della qualità progettuale e di coerenza della strategia proposta: dovranno essere forniti chiari elementi sugli interventi previsti nella filiera organizzata e sul modo in cui il progetto complessivo rafforza la filiera.
- Completezza della filiera: è obbligatorio il coinvolgimento dei soggetti della produzione primaria e di uno o più soggetti della trasformazione o commercializzazione
- Numero minimo di partecipanti alla filiera: sarà stabilito un numero minimo di produttori e aziende di trasformazione che partecipano alla filiera organizzata, distinto per comparto produttivo
- Attivazione misure obbligatorie: le misure 4.1, e 4.2 dovranno essere obbligatoriamente attivate nel progetto della "filiera organizzata"
- Accordi/contratti formali tra i soggetti che partecipano alla filiera organizzata: gli aderenti alla "filiera organizzata" dovranno sottoscrivere o dimostrare la sussistenza di formali accordi che disciplinano i rapporti tra le parti e definiscono gli obblighi e gli impegni reciproci, con specificazione delle penali e/o delle sanzioni dovute al mancato rispetto degli impegni assunti
- Modalità di conferimento: gli agricoltori che partecipano al progetto di filiera si impegnano a conferire all' soggetto/i che operano la trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli, essi stessi beneficiari della "filiera organizzata", almeno la prevalenza delle produzioni ottenute in azienda relativamente al comparto oggetto di investimento.
- Individuazione di un "soggetto capofila": il soggetto capofila dovrà essere in possesso di adeguate capacità gestionali e organizzative, dovrà avere propria personalità giuridica e dovrà essere un soggetto giuridico rappresentativo degli agricoltori e/o delle imprese di trasformazione e commercializzazione (organizzazioni di produttori riconosciute, consorzi e cooperative).

Selezione della strategia di sviluppo locale Leader

Ai sensi dell'art. 33 del Reg. (UE) 1303/2013 le strategie di sviluppo locale Leader sono selezionate da un Comitato appositamente costituito dall'Autorità di Gestione del PSR 2014/2020 composto da personale delle Direzioni regionali competenti per materia entro due anni dall'approvazione dell'Accordo di partenariato.

La Regione Lazio, qualora il primo ciclo di selezione non abbia esaurito le risorse previste per la Misura 19, si riserva la facoltà di selezionare strategie aggiuntive di sviluppo locale di tipo partecipativo entro il 31 dicembre 2017.

Il calendario indicativo per la selezione delle strategie di sviluppo locale Leader prevede:

- approvazione Bando pubblico per la selezione delle strategie di sviluppo locale Leader da parte della Regione Lazio entro 45 giorni dalla data di approvazione definitiva del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 da parte della Commissione Europea;
- presentazione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale da parte dei GAL (costituiti/costituendi) entro 150 giorni dalla data di pubblicazione del Bando pubblico;
- chiusura selezione proposte di Piano di Sviluppo Locale dei GAL e approvazione graduatoria entro 150 giorni dalla data di chiusura del Bando pubblico e comunque non oltre i 2 anni dall'approvazione dell'Accordo di Partenariato.

I piani di sviluppo locali (PSL) sono selezionati sulla base dei seguenti tre elementi di valutazione e dei relativi criteri di selezione a ciascuno dei quali potrà essere attribuito il punteggio alto=3, medio=2, basso=1 e nullo=0:

1. Caratteristiche del territorio di intervento:

- a. Incidenza superficie ricadente in aree montane
- b. Incidenza superficie ricadente in aree D
- c. Tasso di spopolamento
- d. Incidenza superficie ricadente in aree protette
- e. Densità della popolazione
- f. Omogeneità del territorio

2. Caratteristiche del piano di sviluppo locale:

- a. Qualità della diagnosi territoriale
- b. Coerenza della strategia proposta con i fabbisogni individuati
- c. Ripartizione delle risorse finanziarie tra le diverse misure/sottomisure/operazioni
- d. Sinergia e complementarità con altre politiche locali
- e. Definizione di criteri di selezione
- f. Massa critica
- g. Integrazione della cooperazione nella strategia di sviluppo locale

3. Partenariato

- a. Coinvolgimento partenariato locale
- b. Partecipazione del privato all'organo decisionale (CdA)
- c. Composizione del partenariato
- d. Esperienza acquisita

- e. Efficienza gestionale
- f. Adeguatezza tecnico-amministrativa

I tre elementi di valutazione e i relativi criteri di selezione sono calcolati sulla base di una matrice multicriteria.

Il punteggio medio di ognuno dei tre elementi di valutazione concorre a definire il punteggio Totale assegnato alla proposta di PSL attraverso l'applicazione dei seguenti coefficienti di moltiplicazione per assegnare le priorità:

Caratteristiche del territorio di intervento: 1,5

Caratteristiche del piano di sviluppo locale: 4

Partenariato: 2,5

Il punteggio definitivo Totale per ogni proposta di PSL deriverà dunque dalla seguente formula:

$$\text{Punteggio PSL} = [(1a+1b+1c+1d+1e+1f)/6*1,5] + [(2a+2b+2c+2d+2e+2f+2g)/7*4] + [(3a+3b+3c+3d+3e+3f)/6*2,5]$$

Nel caso in cui la proposta di PSL non includa un progetto di cooperazione a livello di idea progettuale verrà meno il punteggio 2g e, pertanto, il punteggio medio dell'elemento di valutazione "Caratteristiche del piano di sviluppo locale" si ottiene dividendo per 6 anziché per 7. Sulla base del punteggio Totale riportato dai piani si provvederà a formare un'unica graduatoria regionale decrescente. Si procederà, quindi, al finanziamento dei PSL secondo la suddetta graduatoria fino ad esaurimento dei fondi previsti dal piano finanziario del programma e comunque per un numero indicativo di **12 PSL/GAL**.

Per i PSL che al termine della valutazione abbiano ottenuto lo stesso punteggio sarà data priorità a quello con maggiore popolazione.

Non saranno comunque ammissibili PSL che non raggiungeranno un punteggio almeno pari a 4 nella valutazione delle "Caratteristiche del Piano di Sviluppo Locale" $[(2a+2b+2c+2d+2e+2f+2g)/7*4]$. Detto punteggio, almeno pari a 4, è il minimo perché siano ammesse al sostegno le domande di cui alla 19.1 "Costi di preparazione della strategia di sviluppo locale" a prescindere dall'eventualità che il comitato di selezione scelga o meno di finanziare la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo progettata dal GAL che beneficia del sostegno.

La Regione si riserva la facoltà di introdurre punteggi minimi di ammissibilità dei PSL anche per i restanti due elementi di valutazione relativi alle "Caratteristiche del territorio" e al "Partenariato".

Nelle tre tabelle che seguono sono descritti i criteri di selezione e le modalità di assegnazione dei punteggi.

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO DI INTERVENTO**Incidenza della superficie montana rispetto alla superficie di intervento del PSL**

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Superficie montana maggiore del 70% della superficie totale di intervento del PSL	Superficie montana compresa tra il 70% ed il 30% della superficie totale di intervento del PSL	Superficie montana inferiore al 30% della superficie totale di intervento del PSL e comunque superiore a 0%	Superficie montana assente

Per il calcolo della superficie totale e della superficie montana (livello altimetrico montagna collina e pianura come definiti dall'ISTAT) vengono valutati i dati ISTAT più aggiornati

Incidenza della superficie in aree D rispetto alla superficie di intervento del PSL

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Superficie ricadente in aree D maggiore del 50% della superficie totale di intervento del PSL	Superficie ricadente in aree D compresa tra il 50% ed il 20% della superficie totale di intervento del PSL	Superficie ricadente in aree D inferiore al 20% della superficie totale di intervento del PSL e comunque superiore a 0%	Superficie ricadente in aree D assente

Tasso di spopolamento

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Tasso di spopolamento superiore o uguale al 4 per mille	Tasso di spopolamento inferiore al 4 per mille e superiore o uguale al 2,5 per mille	Tasso di spopolamento inferiore al 2,5 per mille e superiore a 0 per mille	Spopolamento nullo o ripopolamento

Il calcolo dello spopolamento è dato dalla seguente formula: $\frac{\text{popolazione dell'area nel 2001} - \text{popolazione dell'area nel 2011}}{\text{popolazione dell'area nel 2001}} \times 100$

Incidenza della superficie ricadente in aree protette rispetto alla superficie di intervento del PSL

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Superficie ricadente in aree protette maggiore del 20% della superficie totale di intervento del PSL	Superficie ricadente in aree protette compresa tra il 20% ed il 5% della superficie totale di intervento del PSL	Superficie ricadente in aree protette inferiore al 5% della superficie totale di intervento del PSL e comunque superiore a 0%	Superficie ricadente in aree protette assente

Il calcolo della superficie totale viene fatto in base ai dati ISTAT;

Il calcolo della superficie ricadente in aree protette viene fatto tenendo in considerazione tutte quelle istituite ai sensi di leggi nazionali o regionali. Per la valutazione si terrà conto della perimetrazione delle aree protette riportata nel sito dell'Assessorato regionale all'Ambiente.

Densità di popolazione

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Densità di popolazione del territorio di intervento del piano inferiore a 90 abitanti/km ²	Densità di popolazione del territorio di intervento del piano compresa tra 90 e 120 abitanti/km ²	Densità di popolazione del territorio di intervento del piano > di 120 e < di 150 abitanti/km ²	Densità di popolazione \geq a 150 abitanti/km ²

Il calcolo della superficie totale viene fatto in base ai dati Istat;

Il calcolo della popolazione è definito sulla base dei dati ISTAT 2011

Omogeneità del territorio rurale

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Oltre il 70% della superficie territoriale ricadente nella stessa area	Superficie territoriale ricadente nella stessa area tra il 70 ed il 40%	Superficie territoriale ricadente nella stessa area inferiore al 40% e superiore al 25%	Superficie territoriale ricadente nella stessa area inferiore o uguale al 25%

Le aree omogenee sono quelle definite nella zonizzazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (B, C, D)

Criteria territoriali

CARATTERISTICHE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

Qualità della diagnosi territoriale

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
		Nel PSL è stata sviluppata l'analisi SWOT.	Nel PSL non è stata sviluppata l'analisi SWOT.

Coerenza della strategia proposta con i fabbisogni individuati

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Ogni operazione proposta risponde ad uno o più fabbisogni specifici	Più della metà delle operazioni proposte risponde ad uno o più fabbisogni specifici	Più di un terzo delle operazioni proposte risponde ad uno o più fabbisogni specifici	Meno di un terzo delle operazioni proposte risponde ad uno o più fabbisogni specifici

La valutazione del presente criterio sarà fatta sulla base del quadro di raffronto tra fabbisogni e operazioni presentato nel PSL

Ripartizione risorse finanziarie tra le diverse misure / sottomisure / operazioni proposte in funzione dei fabbisogni

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
		La ripartizione delle risorse finanziarie rispetta la gerarchizzazione dei fabbisogni	La ripartizione delle risorse finanziarie non rispetta la gerarchizzazione dei fabbisogni

Sinergia e complementarità con altre politiche locali

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
		Nel PSL è descritta la sinergia e complementarità rispetto ad altre politiche presenti nell'area d'intervento	Nel PSL non è descritta la sinergia e complementarità rispetto ad altre politiche presenti nell'area d'intervento

Definizione di criteri di selezione

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Per tutte le operazioni proposte i criteri di selezione individuati sono oggettivi, quantificabili e verificabili	Per più della metà delle operazioni proposte i criteri di selezione individuati sono oggettivi, quantificabili e verificabili	Per meno della metà delle operazioni proposte i criteri di selezione individuati sono oggettivi, quantificabili e verificabili	Per nessuna delle operazioni proposte i criteri di selezione individuati sono oggettivi, quantificabili e verificabili

Massa critica

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Il piano presenta una massa critica di oltre 100 euro/abitante	Il piano presenta una massa critica superiore a 50 euro/abitante e inferiore o uguale a 100 euro/abitante	Il piano presenta una massa critica superiore a 20 euro/abitante e inferiore o uguale a 50 euro/abitante	Il piano presenta una massa critica inferiore a 20 euro/abitante

Calcolo massa critica spesa pubblico totale (FEASR - STATO - REGIONE) del piano finanziario del PSL / numero di abitanti del territorio di intervento

Integrazione della cooperazione nella strategia di sviluppo

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
		L'idea progettuale di cooperazione, ove prevista, soddisfa uno o più specifici fabbisogni	L'idea progettuale di cooperazione, ove prevista, non soddisfa uno o più specifici fabbisogni

Criteria piano

PARTENARIATO**Coinvolgimento del partenariato locale**

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Almeno un incontro in ogni comune rientrante nell'area GAL con partecipazione di almeno 20 soggetti	Almeno un incontro in più della metà dei comuni rientranti nell'area GAL con partecipazione di almeno 20 soggetti	Almeno un incontro in meno della metà dei comuni rientranti nell'area GAL con partecipazione di almeno 20 soggetti	Nessun incontro dimostrabile

I valori dei parametri sono dati dal numero di incontri sul territorio (riunioni, forum, seminari, convegni) propedeutici alla predisposizione del PSL e attestati da convocazioni, foglio firme dei presenti e verbale dell'evento.

Partecipazione del privato al Consiglio di Amministrazione del GAL.

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
	Presenza di tutti rappresentati privati nel CdA	Presenza di 4/5 di rappresentanti privati nel CdA	Presenza di 3/5 di rappresentanti nel CdA

La percentuale di soci privati rappresentati nel Consiglio di Amministrazione in fase di presentazione del PSL dovrà essere mantenuta per tutto il periodo di attuazione del Piano pena la revoca del contributo concesso. Resta fermo che a livello decisionale (CdA) né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse privato possono rappresentare più del 49 % degli aventi diritto al voto.

Composizione del partenariato

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Numero di rappresentanti di specifiche categorie economiche superiore a 7 e numero di Comuni superiore a 10	Numero di rappresentanti di specifiche categorie economiche compresa tra 7 e 5 e numero di Comuni compreso tra 10 e 5	Numero di rappresentanti di specifiche categorie inferiore a 5 e superiore a 2 e numero di Comuni inferiore a 5	Presenza di rappresentanti di specifiche categorie economiche uguale a 1

I valori dei parametri sono dati dalla presenza nell'Associazione GAL di soggetti giuridici rappresentanti di specifiche categorie economiche (agricoltori, artigiani, commercianti, ecc.) e dalla presenza di Comuni soci.

Esperienza acquisita

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
		Il GAL ha partecipato ad almeno una delle precedenti programmazioni LEADER	Il GAL non ha partecipato a precedenti programmazioni LEADER

I valori dei parametri sono dati dalla partecipazione del GAL che presenta il piano di sviluppo locale per la programmazione 2014/2020 a precedenti programmazioni LEADER (Leader II 1994/1999, Leader + 2000/2006, Asse IV Leader 2007/2013).

Per poter essere attribuito un punteggio il soggetto giuridico partecipante a precedenti programmazioni LEADER deve essere lo stesso che presenta il PSL per la programmazione 2014/2020.

Efficienza gestionale

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Costi di gestione della 19.4.a inferiori al 15 % della spesa pubblica complessiva prevista nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'art. 35, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1303/2013	Costi di gestione della 19.4.a inferiori al 18% e \geq del 15 % della spesa pubblica complessiva prevista nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'art. 35, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1303/2013	Costi di gestione della 19.4.a inferiori al 20% e \geq del 18 % della spesa pubblica complessiva prevista nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'art. 35, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1303/2013	Costi di gestione della 19.4.a pari o superiori al 20% della spesa pubblica complessiva prevista nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'art. 35, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1303/2013

Adeguatezza tecnico-amministrativa

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
La descrizione dell'organizzazione del GAL in termini di struttura tecnico-amministrativa, personale, sede ed attività è conforme con quanto stabilito dal PSR e il GAL assicura una apertura della sede al pubblico per 5 giorni / settimana	La descrizione dell'organizzazione del GAL in termini di struttura tecnico-amministrativa, personale, sede ed attività è conforme con quanto stabilito dal PSR e il GAL assicura una apertura della sede al pubblico per 4 giorni / settimana	La descrizione dell'organizzazione del GAL in termini di struttura tecnico-amministrativa, personale, sede ed attività è conforme con quanto stabilito dal PSR e il GAL assicura una apertura della sede al pubblico per 3 giorni / settimana	La descrizione dell'organizzazione del GAL in termini di struttura tecnico-amministrativa, personale, sede ed attività è conforme con quanto stabilito dal PSR e il GAL assicura una apertura della sede al pubblico per meno di 3 giorni / settimana

I giorni di apertura al pubblico dichiarati in fase di presentazione del PSL dovranno essere rispettate per tutto il periodo di attuazione del Piano pena la revoca del contributo concesso

criteri partenariato